

L'UOMO HA NECESSITÀ DI VIVERE IN SOCIETÀ
E DI COLLABORARE

القورق في احتياج الانسان الى الاجتماع والتعاون

الفصل السادس والعشرون

وكل واحد من الناس مفطور على انه محتاج ، في قوامه ، وفي ان يبلغ افضل حالاته ، الى اشياء كثيرة لا يمكنه ان يقوم بها كلها هو وحده ، بل يحتاج الى قوم يقوم له كل واحد منهم بشيء مما يحتاج اليه . وكل واحد من كل واحد بهذه الحال . فلذلك لا يمكن ان يكون الانسان يتال الكمال ، الذي لاجله جعلت الفطرة الطيبية ، الا باجتماعات جماعة كثيرة متعاونين ، يقوم كل واحد لكل واحد ببعض ما يحتاج اليه في قوامه . فيجتمع ، مما يقوم به جملة الجماعة لكل واحد ، جميع ما يحتاج اليه في قوامه وفي ان يبلغ الكمال . ولهذا كثرت اشخاص الانسان ، فحصلوا في المصورة من الارض ، فحدثت منها الاجتماعات الانسانية . فمنها الكاملة ، ومنها غير الكاملة . والكاملة ثلاث : عظمى ووسطى وصغرى . فالعظمى ، اجتماعات الجماعة كلها في المصورة ، والوسطى ، اجتماع امة في جزء من المصورة ، والصغرى ، اجتماع اهل مدينة في جزء من مسكن امة . وغير الكاملة : اجتماع اهل القرية ، واجتماع اهل الحلة ، ثم اجتماع في مسكنة ، ثم اجتماع في منزل . واصغرهما المنزلة . والحلة والقرية هما جميعاً لاهل المدينة ، الا ان القرية للمدينة على انها خادمة للمدينة ، والحلة للمدينة على انها

Ogni uomo ha per natura bisogno, per sussistere e per venire alla più eccellente perfezione, di molte cose, che non è possibile acquisisca tutte da solo. Ha quindi necessità di un [insieme di] persone ognuna delle quali lo sostenga per ciò di cui ha bisogno. Ciascuno, nei confronti di ogni altro, si trova in questo stato. Per cui non è possibile che l'uomo attinga quella perfezione, per la quale la natura lo ha predisposto, se non associandosi a una moltitudine di altri che collaborino con Lui, ognuno sovvenendo il suo simile con un qualcosa di cui quegli ha necessità per sopravvivere. Dunque, per il concorrere di ciò che tutta la comunità è in grado di offrire, ciascuno riceverà quanto gli è indispensabile per sopravvivere e per attingere la felicità. Perciò gli uomini si sono moltiplicati, si sono stanziati nelle regioni abitabili della terra e hanno costituito le umane società. Alcune di queste società sono perfette, altre imperfette. Le perfette sono di tre specie: grandi, medie e piccole. La grande comprende l'insieme di tutte le società [presenti] sulla terra abitata; le medie sono le comunità² [che occupano solo] una parte di quella terra; le piccole comprendono gli abitanti di una città situata nel territorio di una comunità. Le società imperfette sono: gli abitanti di un villaggio, di un quartiere, di una strada, di una [singola] abitazione. Quest'ultimo caso è il più limitato. Il quartiere e il villaggio appartengono entrambi alla città, senonché il villaggio sta alla città in un rapporto di servizio, mentre il quartiere ne è [me-

جزؤها. والسكة جزء الخطّة؛ والمثل جزء السكة؛ والمدينة جزء مسكن امة؛ والامة جزء جملة اهل المصرة.

فالتبخر الانفصل والكمال الاتصاف، اما يقال اولاً بالمدينة، لا بالاجتماع الذي هو انفس منها. وما كان شأن التبخر في الحقيقة ان يكون يقال بالاختيار والارادة، وكذلك الشرور، اما تكون بالارادة والاختيار، امكن ان تجعل المدينة للتمان على بلوغ بعض الغايات التي هي شرور؛ فذلك كل مدينة يمكن ان يقال بها السعادة. فاللذبة التي يقصد بالاجتماع فيها التمان على الايحاء التي تال بها السعادة في الحقيقة، هي المدينة الفاضلة. والاجتماع الذي به يتمان على نيل السعادة هو الاجتماع الفاضل. والامة التي تتمان مدنها كلها على ما تال به السعادة هي الامة الفاضلة. وكذلك المصرة الفاضلة، اما تكون اذا كانت الامة التي فيها تتمان على بلوغ السعادة.

والمدينة الفاضلة تشبه البدن التام الصحيح، الذي تتمان اعضاؤه كلها على تنعيم حياة الحيوان، وعلى حفظها عليه. وكذا ان البدن اعضاؤه مختلفة متفاضلة بالنظر والتبخر، وفيها عضو واحد رئيس وهو القلب، وعضاؤه تقرب مراتبها من ذلك الرئيس، وكل واحد منها جملة فيه بالطبع قوة يفعل بها فعله، ابتغاء لما هو بالطبع غرض، ذلك النفس الرئيس، وعضاه آخر فيها قوى تفعل افعلها على حسب اغراض هذه التي ليس بينها وبين الرئيس واسطة - فهذه في الرتبة الثانية -، وعضاه آخر تشمل الافعال على حسب غرض هؤلاء الذين في هذه الرتبة الثانية، ثم هكذا الى ان تنتهي الى اعضاء تتخدم ولا تزورس اصلاً. وكذلك المدينة، اجزاؤها مختلفة الفطرة، متفاضلة الميالت. وفيها انسان

ramente] una parte. La strada è una parte del quartiere, l'abitazione è una parte della strada, la città una parte del territorio di una comunità e la comunità è una parte della totalità degli abitanti della terra.

Il bene più alto e la suprema perfezione si attingono in primo luogo nella città, non in una società meno completa. Poiché è caratteristico della essenza del bene ottenerlo col libero arbitrio e la volontà, e parimenti accade per il male,³ è possibile che la cooperazione che si dà in una città sortisca a fini malvagi, così come è possibile che tutte le città inclinino alla felicità. La città, il cui fine associativo consiste nella cooperazione in vista di [beni] grazie ai quali si attinge veramente la felicità, si chiama virtuosa (*al-madhna al-fadilah*); l'associazione nella quale si coopera per ottenere la felicità, si chiama società virtuosa; la comunità all'interno della quale tutte le città cooperano in vista di [quel bene] che garantisce la felicità, si chiama comunità virtuosa. Analogamente, la terra abitata virtuosa è [tale] quando le comunità che la compongono cooperano per pervenire alla felicità.

La città virtuosa assomiglia a un corpo perfetto e sano, nel quale tutte le membra cooperino a costituire e a conservare la vita dell'animale. Nel corpo, le diverse membra hanno [gerarchici] gradi di eccellenza, secondo la loro natura e forza: ma l'organo dominante è comunque il cuore, e a esso si avvicinano per gradazione le altre membra, ognuna delle quali è dotata per natura di una potenza agente che opera in vista di quel fine naturale prescritto dall'organo dominante. Vi sono poi altri organi dotati di potenze agenti che operano in relazione ai fini delle precedenti [membra], tra le quali e l'organo principale non vi è mediazione; esse sono seconde in ordine d'importanza. Altri organi agiscono in conformità ai fini di questi [ultimi], che occupano il secondo rango, e così di seguito, fino ad arrivare a quelle membra che servono senza dominare affatto. Analogamente avviene nella città: le sue parti hanno natura diversa, e disposizioni

هو رئيس ، وأخر يقرب مراتبها من الرئيس . وفي كل واحد منها هيئة وسلطة يفعل بها فعلاً يقتضي به ما هو مقصود ذلك الرئيس . وهؤلاء هم اولى المراتب الأول . ودون هؤلاء قوم يفعلون الاعمال على حسب اغراض هؤلاء ، وهؤلاء هم في الرتبة الثانية . ودون هؤلاء ايضاً من يفعل الاعمال على حسب اغراض هؤلاء . ثم هكذا ترتب اجزاء المدينة الى ان تنتهي الى آخر يفعلون افئالم على حسب اغراضهم ، فيكون هؤلاء هم الذين يخدمون ولا يخدمون ، ويكونون في ادنى المراتب ، ويكونون هم الاسفلين .

غير ان اعضاء البدن طبيعية ، والهيئات التي لها قوى طبيعية . واجزاء المدينة ، وان كانوا طبيعيين ، فان الهيئات والملكات التي يفعلون بها افئالم المدينة ليست طبيعية ، بل ارادية . على ان اجزاء المدينة مفطورون بالطبع بفطر متفاوتة يصلح بها انسان لانسان ، لشيء دون شيء . غير انهم ليسوا اجزاء المدينة بالقطر التي لم وحدها ، بل بالملكات الارادية التي تحصل لها ، وهي الصناعات وما شاكلها . والقوى التي هي اعضاء البدن بالطبع ، فان نظائرهما في اجزاء المدينة ملكات وهيئات ارادية .

con reciproco [gerarchico] grado di eccellenza. Nella città vi è un uomo che ne è il capo, e altri il cui rango è prossimo a quello del capo. In ognuno di costoro vi è un'attitudine e un'indole che li fa agire in conformità con le intenzioni del capo. Costoro sono quelli che occupano i gradi più elevati. Ancora al di sotto, vi sono uomini che agiscono in conformità ai fini dei precedenti, e che dunque occupano il secondo livello. Ancora più sotto, vi è chi agisce in conformità ai fini di coloro che occupano il rango immediatamente superiore. Così si articolano le parti della città, fino a terminare con chi agisce in conformità coi fini di [tutti] gli altri. Questi sono coloro che servono ma non sono serviti, e si trovano al grado più infimo e più basso.

Ora, però, le membra del corpo sono [talij] per natura, e le loro disposizioni sono facoltà naturali; mentre le parti della città, anche se naturali, posseggono forme e indoli, grazie alle quali agiscono a pro della città, che non sono affatto naturali, ma volontarie. Invero, le parti della città sono per natura dotate di caratteristiche secondo un rapporto [gerarchico] di eccellenza, tale per cui un uomo può agire a favore di un altro uomo in alcuni casi a esclusione di altri. Questi [abitanti] della città non ne fanno parte esclusivamente per natura, ma per una attitudine volontaria acquisita, come si acquisiscono le abilità artigianali e simili. Le potenze che si trovano per natura nelle membra del corpo corrispondono alle attitudini e inclinazioni volontarie dei componenti della città.

CAPITOLO XXVII

L'ORGANO DOMINANTE

Come l'organo dominante nel corpo è quello per natura più perfetto e completo tra tutte le membra, in se stesso e in ciò che gli è caratteristico, e possiede al massimo grado di eccellenza ciò che divide con le altre membra; e come al di sotto di Lui vi sono organi, che dominano su altri subalterni, la cui supremazia è comunque inferiore e sottoposta a quella del primo, cosicché risultano dominanti e dominati —, così il governante (*ra'is*) della città è il più perfetto dei componenti della città in ciò che gli è caratteristico, e possiede al massimo grado di eccellenza ciò che divide con gli altri [cittadini]. Sotto di Lui vi sono uomini su cui egli comanda, ma che [a loro volta] comandano altri.

E come il cuore è il primo a nascere, per essere in seguito la causa dell'esistenza di tutte le altre membra del corpo e la causa del sopravvenire in esse delle facoltà [fisiologiche] e della loro struttura gerarchica, in modo tale che, se una di esse si ammala, sia [il cuore] a fornire il necessario per far cessare la malattia —, così bisogna che il governante della città sia egli il primo (*ra'is... huwa al-awwal*), e che sia poi egli la causa dell'organarsi della città e delle sue parti, e la causa dell'occorrere di quelle attitudini volontarie che pertengono ai componenti della città nella loro reciproca gerarchizzazione. E se uno di questi viene colpito da un male, è [il governante] a fornire quanto è necessario perché il male cessi.

E come le membra che si trovano più prossime all'organo

الفصل السابع والعشرون

القول في العضو الرئيس

وكما ان العضو الرئيس في البدن هو بالطبع اكل اعضائه وانها في نفسه وفيها يخصه ، وله من كل ما يشارك فيه عضو آخر افضله ؛ ودونه ايضا اعضاء اخرى رئيسة لا دنيا ، ورياستها دون رئاسة الاول ، وهي تحت رئاسة الاول ترأس وترأس ؛ كذلك رئيس المدينة هو اكل اجزاء المدينة فيما يخصه ، وله من كل ما يشارك فيه غيره افضله . ودونه قوم مروضون منه ويرؤسونه آخرين .
وكما ان القلب يتكون اولا ، ثم يكون هو السبب في ان يكون ساو اعضاء البدن ، والسبب في ان تحصل لها قواها وان ترتب مراتبها ، فاذا احتل منها عضو كان هو المرقد بما يزيل عنه ذلك الاختلال ، كذلك رئيس هذه المدينة ينبغي ان يكون هو اولا ، ثم يكون هو السبب في ان تحصل المدينة وجزاؤها . والسبب في ان تحصل الملكات الارادية التي لاجزائها في ان ترتب مراتبها ، وان احتل منها جزء كان هو المرقد له بما يزيل عنه اختلاله .
وكما ان الاعضاء التي تقرب من العضو الرئيس تقوم من الافعال

الطبيعية التي هي على حسب غرض الرئيس الاول بالطبع بما هو اشرف ، وما هو دونها من الاعضاء يقوم بالانفال بما هو دون ذلك في الشرف ، الى ان ينتهي الى الاعضاء التي يقوم بها من الانفال الارادية بما هو اشرف ، التي تقرب في الرياسة من رئيس المدينة ، تقوم من الانفال الارادية بما هو اشرف ، ومن دونهم بما هو دون ذلك في الشرف ، الى ان ينتهي الى الاجزاء التي تقوم من الانفال بأعضائها .

وخسة الانفال ربما كانت بخسة موضوعاتها ، فان كانت تلك الانفال عظيمة الغناء ، مثل فعل المائة وفعل الامماء السفلى في البدن ، وربما كانت اقلة غنائها ، وربما كانت لاجل انها كانت سهلة جداً ، كذلك (الحال) في المدينة . وكذلك كل جملة كانت اجزاؤها مرتتبة منتظمة مرتبطة بالطبع ، فان لها رئيساً حاله من سائر الاجزاء هذه الحال .

وتلك ايضاً حال الموجودات . فان السبب الاول نسبته الى سائر الموجودات كسبة ملك المدينة الفاضلة الى سائر اجزائها . فان البرية من المادة تقرب من الاول ، ودونها الاجسام الساوية ، ودون الساوية الاجسام الهيولانية . وكل هذه تحمدي حدد السبب الاول وتوهمه وتقتضيه . ويفعل ذلك كل موجود بحسب قوته . الا انها انما تقتضي الغرض بمراتب ، وذلك ان الاخس يقتضي غرض ما هو فوقه قليلاً ، وذلك يقتضي غرض ما هو فوقه ، وايضاً كذلك . الثالث غرض ما هو فوقه ، الى ان تنتهي الى التي ليس بينها وبين الاول واسطة اصلاً . فعلى هذا الترتيب تكون الموجودات كلها تقتضي غرض السبب الاول . فالتالي اعطيت كل ما به وجودها من اول الامر ، فقد احتذى بها من اول امرها حذو الاول ومقتضده ، فمادت وصارت في المراتب العالية .

dominante compiono azioni naturali in conformità ai fini più elevati che sono propri per natura di questo dominante; e come le membra al di sotto di queste compiono atti via via meno nobili, fino ad arrivare a quelle membra i cui atti sono i più infimi di tutti —, così i cittadini che sono prossimi alla suprema autorità del governante della città compiono gli atti volontari più nobili, e quelli che si trovano in un rango inferiore compiono atti meno nobili, fino ad arrivare a quegli [ultimi] che compiono gli atti più infimi di tutti.

Lo scarso valore di tali atti può forse attribuirsi alla modestia dei loro obiettivi, anche se si tratta di azioni di grande utilità — simili a quelle esercitate nel corpo dalla vescica e dal retto —; oppure può attribuirsi alla loro scarsa utilità, oppure ancora alla loro estrema facilità. Siffatta è la situazione nella città, e in tutti quegli insiemi le cui parti sono unite, organizzate e strutturate secondo natura. Anch'essi avranno un dominante che si trova, in rapporto agli altri componenti [dell'insieme], nella medesima condizione.

Così accade per [tutti] gli esseri viventi. La relazione della Prima Causa [Dio] rispetto agli esseri viventi è analoga alla relazione del sovrano della città virtuosa rispetto agli altri cittadini. Gli [esistenti] privi di materialità sono i più prossimi al Primo; al di sotto vi sono i corpi celesti e al di sotto dei celesti i corpi materiali o illici. Tutti questi imitano la Causa Prima, ne seguono l'esempio e le tracce, ognuno secondo la sua possibilità. Tuttavia, [gli esistenti] imitano il fine secondo un ordine gerarchizzato, cosicché il più infimo seguirà il fine di quello che lo precede di poco, e questo [a sua volta] il fine di chi lo precede, e questo terzo di chi lo precede ancora, e così via fino a [quegli esseri] tra i quali è il Primo [Essere] non vi è mediazione alcuna. Adeguandosi a quest'ordine, tutti gli esistenti perseguono il fine della Causa Prima. Tutti coloro che hanno ricevuto [dall'esterno] fin dall'inizio ciò grazie a cui esistono, imitano fin dall'inizio lo scopo finale del Primo [Essere], e sono pronti e apprestati a occupare i ranghi più elevati. Quelli che, inve-

ولما التي لم تُعط من اول الامر كل ما به وجودها ، فقد اصبحت قوة تتحرك بها نحو ذلك الذي تتوقع نيله ، وتتفني في ذلك ما هو غرض الاول . وكذلك ينبغي ان تكون المدينة الفاضلة : فان اجزاءها كلها ينبغي ان تحتذي بانفعالها حذو مقصد رئيسها الاول على الترتيب .

ورئيس المدينة الفاضلة ليس يمكن ان يكون ايُّ انسان اتفق ، لان الرئاسة انما تكون بشيئين : احدهما ان يكون بالقطرة والبطح مدداً لها ، والثاني بالبنية والملكة الارادية . والرياسة (التي) تحصيل لن فطر بالطبع ميدياً لها . فليس كل صناعة يمكن ان يُرأس بها ، بل اكثر الصناعات يحتاج بها في المدينة ، واكثر الفطر هي فطر الخدعة . وفي الصناعات يحتاج برأس بها ويُخدم بها صناعات اخرى ، وفيها صناعات يحتاج بها فقط ولا برأس بها اصلاً . فلكذلك ليس يمكن ان تكون صناعة رئاسة المدينة الفاضلة ايُّ صناعة ما اتفقت ، ولا اي ملكة ما اتفقت . وكما ان الرئيس الاول في جنس لا يمكن ان يرأسه شيء من ذلك الجنس ، مثل رئيس الاعضاء ، فانه هو الذي لا يمكن ان يكون عضو رئيساً عليه ؛ وكذلك في كل رئيس في الجملة . كذلك الرئيس الاول للمدينة الفاضلة ينبغي ان يرأسها صناعاته صناعاته لا يمكن ان يحتاج بها اصلاً ، ولا يمكن فيها ان يرأسها صناعات اخرى اصلاً . بل تكون صناعاته صناعاته نحو غرضها تؤم الصناعات كلها ، ورياسة يقصد بجميع اعمال المدينة الفاضلة . ويكون ذلك الانسان انساناً لا يكون يرأسه انسان اصلاً ؛ وانما يكون ذلك الانسان انساناً قد استكمل ، فصار عقلاً ومقولاً بالمثل . وقد استكملت قوته المنجية بالطبع غاية الكمال على ذلك الوجه الذي قلنا ، ويكون هذه القوة منه ممددة بالطبع لتقبل ،

ce, non hanno ricevuto fin dall'inizio ciò grazie a cui esistono, hanno ricevuto [in cambio] una potenza motrice che li spinge verso ciò la cui inclinazione li ha predisposti,¹ perseguendo [tuttavia] il fine del Primo [Essere]. Così è necessario che avvenga per la città virtuosa, i cui componenti devono compiere atti, in ordine gerarchico, che imitano il fine del governatore capo.²

Il reggitore della città virtuosa non può essere un uomo qualunque, poiché l'arte del governare implica due cose: l'esservi incline per natura e istinto innato, e avere una disposizione e indole volontaria. L'arte del governare è propria di colui che vi è inclinato per natura e istinto innato. Non è possibile governare esercitando un'arte qualsiasi, poiché la maggior parte delle arti ha funzioni subalterne e di servizio nella città, come la gran parte delle inclinazioni naturali ha vocazione alla servitù. Fra le arti, ve ne sono alcune che permettono di dominare e alcune che permettono di servire altre abilità; ma ve ne sono pure alcune che servono senza mai dominare affatto. Così, non è possibile che l'arte del governare la città virtuosa sia un'abilità qualunque, né un'attitudine qualunque.

Come il principale elemento di una specie non può essere dominato da un individuo della medesima specie, e tale è il caso dell'organo dominante le membra [il cuore], che non può essere dominato da un altro organo, così accade, in genere, per tutti i «capi». Il reggitore supremo della città virtuosa deve possedere un'abilità tale da non essere in alcun modo asservita ad altre, né da venire dominata da altre. La sua è un'arte verso il cui fine e scopo tendono tutte le arti e tutte le azioni compiute nell'ambito della città virtuosa. Un uomo di specie siffatta non è dominato da nessuno; è un uomo che ha attinto la perfezione ed è divenuto intelligenza e intelligente in atto. La sua immaginazione è pervenuta per natura a quel grado di massimo completamento e perfezione secondo il modo cui si è accennato prima, ed è disposta per natura a ricevere dall'Intelligenza Agentel, nella veglia

اما في وقت اليقظة او في وقت النوم ، عن العقل الفعال الجريبات ، اما بانفسها
واما بما يحاكها ، ثم المقولات بما يحاكها . وان يكون عقله المنفعل قد
استكمل بالمقولات كلها ، حتى لا يكون ينبغي عليه منها شيء ، وصار
عقلاً بالفعل .

فأي انسان استكمل عقله المنفعل بالمقولات كلها ، وصار عقلاً بالفعل
ومتقولاً بالفعل ، وصار المقول منه هو الذي يعقل ، حصل له حينئذ عقل ما
بالفعل رتبته فوق العقل المنفعل ، ثم واصل مفارقة للمادة ، ومقاربه من
العقل الفعال ، ويسمى العقل المستفاد ، ويصير متوسطاً بين العقل المنفعل وبين
العقل الفعال ، ولا يكون بينه وبين العقل الفعال شيء آخر . فيكون العقل
المنفعل كاللادة والموضوع للعقل المستفاد ، والعقل المستفاد كاللادة والموضوع
للعقل الفعال . والقوة الناطقة ، التي هي هيئة طبيعية ، تكون مادة موضوعة للعقل
الفعال الذي هو بالفعل عقل .

واول الرتبة التي بها الانسان انسان هو ان تحصل الهيئة الطبيعية القابلة للمدة
لان يصير عقلاً بالفعل . وهذه هي المشتركة للجميع ؛ فيها وبين العقل
الفعال رتبتان (هما) : ان يحصل العقل المنفعل بالفعل ، وان يحصل العقل المستفاد .
وبين هذا الانسان الذي يبلغ هذا المبلغ من اول رتبة الانسانية وبين العقل الفعال
رتبتان . واذا جعل العقل المنفعل الكامل والهيئة الطبيعية كثي ، واحد ، على
مثال ما يكون المولف من اللادة والصورة شيئاً واحداً ، واذا اخذ هذا
الانسان صورة انسانية ، هو العقل المنفعل الحاصل بالفعل ، كان بينه
وبين العقل الفعال رتبة واحدة فقط . واذا جعلت الهيئة الطبيعية مادة العقل
المنفعل [الذي صار عقلاً بالفعل] ، والمنفعل مادة المستفاد ، والمستفاد

e nel sonno, i particolari, sia in se stessi sia secondo le loro imitazioni, e quindi le imitazioni degli intelligibili. L'intelletto passivo [del governante della città virtuosa] ha attinto la sua perfezione per mezzo di tutti gli intelligibili, senza che nulla gli sia mancato, ed è perciò che è diventato intelligente in atto.³

[Egli] è l'uomo in cui l'intelletto passivo si è perfezionato per mezzo di tutti gli intelligibili in modo da divenire intelligente e intelligibile in atto, cosicché l'intelligibile in Lui [corrisponda] a ciò che intellige. Perviene di conseguenza a una certa intelligenza in atto, il cui grado è superiore a quello dell'intelletto passivo; un'intelligenza più compiuta, più nettamente separata dalla materia, più prossima all'Agente e il cui nome è intelletto acquisito, intermediario tra l'intelletto passivo e quello Agente, senza che tra Lui e l'Agente vi sia un qualche essere [di mezzo].⁴ L'intelletto passivo è così come la materia e il sostrato dell'acquisito, il quale è come la materia e il sostrato dell'Intelligenza Agente. La potenza razionale, che è una disposizione naturale, è materia sottostante all'Intelligenza Agente, che è tale in atto.

Il primo grado grazie al quale l'uomo è uomo, è l'acquisizione di quella disposizione naturale ricettiva pronta a diventare intelligenza in atto. Essa è comune a tutti gli uomini e due gradi si trovano tra lei e l'Intelligenza Agente: l'intelletto passivo divenuto in atto, e l'intelletto acquisito in via di formazione. Tra l'uomo che ha attinto questo primo livello della sua umanità e l'Intelligenza Agente, esistono due gradi. Quando l'intelletto passivo perfezionato e la disposizione naturale [a ricevere] divengono un'unica cosa — come la composizione di materia e forma è un'unica cosa —; e quando l'uomo ha assunto la sua [autentica] forma umana, cioè quando l'intelletto passivo si è attualizzato, tra Lui e l'Intelligenza Agente non vi è più che un passo [che li separa]. Quando la disposizione naturale [ricettiva] diviene materia dell'intelletto passivo, che a sua volta si trasformerà in intelletto in atto; e quando l'intelletto passivo diviene

مادة العقل الفعّال ، وانخذت جملة ذلك كشيء واحد ، كان هذا الانسان هو الانسان الذي حلّ فيه العقل الفعّال .

وإذا حصل ذلك في كلا جزئي قوته الناطقة ، وهما النظرية والعملية ، ثم في قوته التخيلية ، كان هذا الانسان هو الذي يوحى اليه فيكون الله ، تبارك وتعالى ، الّ يوحى اليه بتوسط العقل الفعّال ، فيكون ما يفيض من الله ، تبارك وتعالى ، الّ العقل الفعّال يفيضه العقل الفعّال الّ عقله المتفعل بتوسط العقل المتفعل المستفاد ، ثم الّ قوته التخيلية . فيكون بما يفيض منه الّ عقله المتفعل حكيمًا فليروا وتفتلّوا . على التام ، وبما يفيض منه الّ قوته التخيلية نبيا منلّمرا بما سيكون وخبرًا بما هو الآن (رس) البرزخيات ، بوجود عقل فيه الالهي . وهذا الانسان هو في اكل مراتب الالسانية وفي اعلى درجات السعادة . وتكون نفسه كاملة متحدة بالعقل الفعّال على الوجه الذي قلنا . وهذا الانسان هو الذي يقف على كل فعل يمكن ان يبلغ به السعادة . فهذا اول شرائط الرئيس . ثم ان يكون له مع ذلك قدرة بلسانه على جودة التخيل بالقول لكل ما يلمسه ، وقدرة على جودة الارشاد الّ السعادة ، والّ الاعمال التي بها تبلغ السعادة ، وان يكون له مع ذلك جودة ثبات يدينه لماشرة اعمال البرزخيات .

materia dell'acquisito e l'acquisito diviene materia dell'Agente —, nel momento in cui tutte queste cose convergono insieme, l'uomo [che ne risulta così perfezionato] è precisamente quello in cui l'Intelligenza Agente trova la sua residenza.

Se ciò si verifica in entrambi gli ambiti della potenza razionale, sia quello speculativo sia quello pratico, e poi nella potenza immaginativa, ecco che l'uomo riceve l'ispirazione [profetica] (*wahy*). È Lui che Dio⁵ Possente e Sublime ispira per intermediazione dell'Intelligenza Agente. Ciò che emana da Dio Benedetto ed Eccelso sull'Intelligenza Agente, quest'ultima lo riversa sull'intelletto passivo per intermediazione dell'intelletto acquisito, e poi sulla potenza immaginativa. Grazie a ciò che emana sull'intelletto passivo, [tale uomo] diviene saggio, filosofo e perfettamente intelligente.⁶ Grazie a ciò che emana sulla potenza immaginativa, diviene profeta (*nabî*), preditore del futuro e annunciatore dei particolari avvenimenti del presente — e ciò grazie a un essere [l'Intelligenza Agente] nel quale si intellige il divino. Un simile uomo si trova al rango più elevato della perfezione umana e al limite più alto della felicità. La sua anima è perfetta e unita all'Intelligenza Agente, nel modo che già si è detto. Egli conosce ogni azione idonea a procurare la felicità. E tale è il primo compito di un governante. Costui deve inoltre avere grandi capacità comunicative, onde sollecitare con la parola l'immaginazione [degli ascoltatori] riguardo a tutto ciò che conosce, e capacità di guidare rettamente alla felicità e a quelle azioni che la felicità garantiscono. Deve avere inoltre una salda costituzione corporea, che gli consenta di compiere certi atti particolari [del suo ruolo].⁷

LE QUALITÀ DEL GOVERNANTE
DELLA CITTÀ VIRTUOSA

القول في خصال رئيس المدينة الفاضلة

- فهذا هو الرئيس الذي لا يرأسه انسان آخر اصلاً. وهو الامام ، وهو الرئيس الاول للمدينة الفاضلة ، وهو رئيس الأمة الفاضلة ، ورئيس المصورة من الارض كلها. ولا يمكن ان تصير هذه الحال الا ان اجتمعت فيه بالطبع اثنا عشرة خصلة قد فُطر عليها :
- احدها ان يكون تامّ الاعضاء ، قوامها مواتية اعضاءها على الاعمال التي شأنها ان تكون بها ، وتسمى بمعضو ما من اعضاءه عملاً يكون به فائق عليه بسهولة ،
- ثم ان يكون بالطبع جيد الفهم والتصور لكل ما يقال له ، فيلقاه بفهمه على ما يقصده القائل ، وعلى حسب الامر في نفسه ،
- ثم ان يكون جيد اللفظ لا يفهمه الا براه ولا يسمعه ولا يدركه ، وفي الجملة لا يكاد ينساه ،
- ثم ان يكون جيد الفطنة ، ذكياً ، اذا رأى الشيء بأدنى دليل فطن له على الجهة التي دل عليها الدليل ،
- ثم ان يكون حسن العبارة ، يواتيه لسانه على ابانة كل ما يضره ابانة تامة ،
- ثم ان يكون محباً للتعليم والاستفادة ، متقاداً له ، سهل القبول ، لا يؤله تنعّب التعليم ، ولا يؤذيه الكد الذي ينال منه ،
- ثم ان يكون غير شره على المأكول والمشروب والنكوح ، متجنباً

Questi è dunque il capo che nessun altro è in grado di dominare; egli è l'*imâm*, il primo governante della città virtuosa, il dirigente della comunità virtuosa, il governante di tutta la terra abitata. Non è possibile che tale dignità venga attribuita a chi non riassume in sé, per natura e innata disposizione, le seguenti dodici qualità:

— innanzi tutto, dev'essere di membra perfette, con organi la cui potenza sia idonea a espletare i compiti che sono loro propri; cosicché, quando intraprende una qualche azione con uno di tali organi, la compia con facilità;

— poi, dev'essere per natura di acuta intelligenza e capace di rappresentarsi tutto ciò che gli viene detto, così da coglierlo sia secondo l'intenzione di chi parla, sia secondo la realtà della cosa;

— quindi, dev'essere pronto a ritenere ciò che ha capito, visto, sentito o percepito in modo, praticamente, da non dimenticare quasi nulla;

— poi, dev'essere così sagace e acuto che il menomo indizio gli consenta di comprendere cosa sia l'oggetto indicato;

— quindi, dev'essere buon parlatore, dotato d'eloquio tale da esplicitare con perfetta evidenza tutto ciò di cui ha contezza;

— in seguito, dev'essere desideroso d'istruirsi e d'apprendere, incline a [conoscere], facile a ritenere, senza affaticarsi nello sforzo di sapere né soffrire per l'impegno profuso;

— quindi, non deve esagerare col cibo, con le bevande e

بالطبع اللب ، مبنفاً ، اللذات الكائنة عن هذه ،
 — ثم ان يكون عيماً للمصدق واهله ، مبنفاً للكذب واهله .
 — ثم ان يكون كبير النفس ، عيماً للكرامة : تكبر نفسه ، بالطبع عن كل ما
 يبتئ من الامور ، وتسمو نفسه بالطبع الى الارتفاع منها ،
 — ثم ان يكون الدرهم والدينار وسائر اعراض الدنيا هيئة عنده ،
 — ثم ان يكون بالطبع عيماً للمدل واهله ، وبمبفاً للجور والظلم واهلها ،
 يعطي الصنف من امله ومن غيره ويحت عليه ، ويرتقي من حل به الجور
 مبرأياً لكل ما يراه حسناً وجيهاً ، ثم ان يكون عدلاً غير صعب القياد ، ولا
 مبرحاً ولا جرحياً اذا دُعي الى العدل : بل صعب القياد اذا دعي الى الجور
 والالتجسيع ،
 — ثم ان يكون قوي المزيم على الشيء الذي يرى انه ينبغي ان يتمل ،
 جسوراً عليه ، مقدماً غير خائف ، ولا ضعيف النفس .
 واجتماع هذه كلها في انسان واحد عتس ؛ فذلك لا يوجد من فعل على
 هذه القطرة الا الواحد بعد الواحد ، والاقبل من الناس . فان وجد مثل هذا في
 المدينة القاضية ثم حصلت فيه ، بعد ان يكبر ، تلك الشروط الست المذكورة
 قبل او انظمس منها دون الاتداد من جهة التخيئة كان هو الرئيس . وان اتفق
 ان لا يوجد ماله في وقت من الاوقات ، اخذت الشرايع والسنن التي شرعها
 هذا الرئيس واماله ، ان كانرا تزالوا في المدينة ، فاثبتت . ويكون الرئيس الثاني
 الذي يجلف الاول من اجتمعت فيه من مولده وصباه تلك الشروط ، ويكون
 بعد كبره ، فيه ست شرائط :

col sesso, evitando per natura i [vani] divertimenti e anzi disprezzando i piaceri che ne derivano;
 — inoltre, dev'essere amante della verità e dei veridici, e pieno d'odio per la menzogna e i mentitori;
 — poi, dev'essere di spirito magnanimo, amante della nobiltà: per natura la sua anima deve elevarsi al di sopra delle cose vili e meschine, e per natura aspirare a quelle più sublimi;
 — a Lui le ricchezze, il denaro e gli altri beni effimeri del mondo devono risultare disgustosi;
 — quindi, dev'essere per natura amante della giustizia e dei giusti, e pieno d'odio per la tirannia e l'iniquità e per coloro che le compiono; essere imparziale verso i suoi fedeli e gli altri [uomini]; incitare al bene e risarcire chi è stato vittima dell'ingiustizia, elargendo a tutti il buono e il bello. Dev'essere retto, amabile, non intrattabile e ostinato se lo si ammonisce alla giustizia, ma, al contrario, incorruttibile se gli si richiede di compiere un atto malvagio o tirannico;¹
 — infine, dev'essere energico nel decidere ciò che s'accorge essere indispensabile fare: dunque audace, coraggioso, senza timore né debolezza.
 La compresenza di tutte queste qualità in un unico uomo è difficile: ecco perché non si trovano individui tanto dotati se non uno alla volta, e comunque in piccolissimo numero. Se si trova un uomo di questo genere nella città virtuosa, dopo che ha raggiunto l'età adulta ed è in possesso di sei delle condizioni prima ricordate o di [almeno] cinque, senza contare la capacità di ammonire per mezzo della potenza immaginativa,² ebbene, questi sarà il governante. Se un simile individuo non lo si incontrerà [poi] in un'epoca successiva, si manterranno e si confermeranno quelle leggi (*sharā'i*) e regole (*sunan*) che sono state stabilite dal [primo] governante e da coloro che gli sono succeduti consecutivamente nella città. Il [secondo] governante che prenderà il posto del primo, sarà colui in cui si rassembleranno, fin dall'infanzia e giovinezza, le condizioni [succtate], e nel quale, dopo che sarà divenuto adulto, si aggiungeranno le seguenti sei qualità:

- احدهما ان يكون حكيماً ،
 — والثاني ان يكون عالماً حافظاً للشرائع والسنة والسير التي دبرها الاولون المدينة ، محمدياً بانفاله كلها حدوتك بتامها ،
 — والثالث ان يكون له جودة استنباط فيما لا يُحفظ عن السلف فيه شريعته ، ويكون فيما يستنبطه من ذلك محمدياً حدوت الأئمة الاولين ،
 — والرابع ان يكون له جودة روية وقوة استنباط لا سبيله ان يعرف في وقت من الاوقات الحاضرة من الامور والحوادث التي تحدث مما ليس سبيلها ان يسير فيه الاولون ، ويكون متحريراً بما يستنبطه من ذلك صلاح حال المدينة ،
 — والخامس ان يكون له جودة ارشاد بالقول الى شرائع الاولين ، والى التي استنبط يهدم مما احتذى فيه خلدومهم ،
 — والسادس ان يكون له جودة ثبات يبدنه في مباشرة اعمال الحرب ، وذلك ان يكون معه الصناعة الحربية الخادمة والرئيسة .
 فاذا لم يوجد انسان واحد اجتمعت فيه هذه الشرائط ولكن وجد اثنان ، احدهما حكيماً ، والثاني فيه الشرائط الباقية ، كانا هما رئيسين في هذه المدينة . فاذا فترقت هذه في جماعة ، وكانت الحكمة في واحد والثاني في واحد والثالث في واحد والرابع في واحد والخامس في واحد والسادس في واحد ، وكانوا متلائمين ، كانوا هم الرؤساء الافاضل . فتي اتفق في وقت ما ان لم تكن الحكمة جزم الرياسة وكانت فيها سائر الشرائط ، بقيت المدينة الفاضلة بلا ملك ، وكان الرئيس القائم بأمر هذه المدينة ليس بملك . وكانت المدينة تعرضن للهلاك . فان لم يتفق اثنان يوحدهم حكيماً تضاف الحكمة اليه ، لم تلبث المدينة بعد مدة ان تهلك .

- essere sapiente;³
 — essere dotto custode delle leggi, delle costumanze e delle abitudini codificate dai precedenti [capi] della città, conformandosi interamente alle loro azioni;
 — essere abile nel dedurre [precetti] della legislazione (*shari'ah*) che non sono stati tramandati dagli antichi,⁴ conformandosi, nelle sue deduzioni, a quanto stabilito dai primi *imâm*;
 — essere di acuta capacità riflessiva e di argomentazione, onde poter cogliere, in qualsiasi momento, le circostanze presenti, in aggiunta a quei fatti, verificatisi in precedenza, alla cui [spiegazione] gli antichi non avevano trovato modo di pervenire; [ciò significa] impegnarsi, per mezzo di tali qualità, per la prosperità della città;
 — possedere efficace eloquenza per indurre [all'obbedienza] delle leggi degli antichi e di quelle [norme] che, dopo di loro e a loro somiglianza, sono state dedotte;
 — essere di robusta complessione fisica onde dirigere la guerra, il che implica che il governante padroneggi l'arte militare, sia la servente sia la dominante.
 Se non un solo uomo riunisce in sé simili qualità, ma due — l'uno sapiente e il secondo in possesso delle altre capacità —, ebbene entrambi saranno capi della città [virtuosa]. E se [le suddette qualità] saranno ripartite, e la sapienza sarà propria di un [individuo], mentre la seconda, la terza, la quarta, la quinta e la sesta [qualità] saranno proprie di [cinque] altri [individui], e costoro collaborano insieme —, ebbene tutti saranno capi virtuosi [della città]. Ma se, in una data circostanza, la sapienza non facesse parte dell'arte del governare, pur conservandosi le altre qualità, ebbene la città virtuosa rimarrebbe senza un re, e colui che fosse caricato del compito di dirigerla, non ne sarebbe il sovrano. La città andrebbe incontro alla distruzione; e se non si trovasse qualcuno disposto a insegnare al re la sapienza, non tarderebbe molto ad andare in rovina.⁵

[LE CITTÀ] OPPOSTE ALLA VIRTUOSA

Opposte alla città virtuosa sono l'ignorante, la perversa, la trasformata e la deviante dalla retta via.¹ Le si oppongono anche, individualmente, gli esponenti² di queste città [non virtuose].

La città ignorante è quella i cui abitanti non conoscono affatto la felicità, e anzi non ne sospettano neppure l'esistenza. Anche se sono guidati a essa, non la capiscono e non vi credono. Di ciò che è bene, conoscono solo qualche aspetto soggettivo ed esteriore, che pure sono convinti costituire l'[autentico] fine della vita: per esempio, la salute corporea, la ricchezza, il godimento dei piaceri, l'abbandonarsi alle proprie passioni, l'essere onorati ed esaltati. Queste sono le [esteriorità] che costituiscono la felicità per gli abitanti delle città ignoranti. E anzi, la felicità più compiuta e perfetta consisterebbe nell'assommarsi di tutti i succiatati [beni], mentre il contrario costituirebbe la sventura, come per esempio le malattie, la povertà, non poter godere i piaceri, non poter abbandonarsi alle passioni, non essere situati.

Le [città ignoranti] hanno diverse tipologie:

- a) vi è la città della parsimonia, il fine dei cui abitanti è di limitare allo stretto necessario ciò che serve alla sussistenza del corpo — cibo, bevande, vestiti, abitazioni, rapporti sessuali —, cooperando a questo fine;
- b) vi è poi la città rovesciata, il fine dei cui abitanti è di cooperare ad acquisire prosperità e ricchezza; non però per

القول في مضادات المدينة الفاضلة

الفصل التاسع والعشرون

والمدينة الفاضلة نفاذها المدينة الجاهلية ، والمدينة الفاسدة ، والمدينة البديلة ، والمدينة الفسالة . ويضادها أيضاً من أفراد الناس زواجب المدن .

والمدينة الجاهلية هي التي لم يعرف أهلها السعادة ولا خطرت بألم . إن ارشداً إليها فلم يفهموها ولم يتقدموها ، وإنما عرّفوا من الخبرات بعض هذه التي هي مظنونة في الظاهر إنما خبرات من التي تُظنّ أنها هي الغايات في الحياة ، وهي سلامة الأبدان واليسار والتمتع باللذات ، وإن يكون تخليّ هواه ، وإن يكون مركزاً ومعتقلاً . فكل واحد من هذه سعادة عند أهل الجاهلية . والسعادة المظني الكاملة هي اجتماع هذه كلها . وضادّها هي الشقاء ، وهي آفات الأبدان والفقّر وإن لا يتسبّب باللذات ، وإن لا يكون تخليّ هواه وإن لا يكون مركزاً .

وهي تنقسم إلى جماعة مدن ، منها :

أ - المدينة الضرورية ، وهي التي قصد أهلها الاقتصاد على الضروري عما به قوام الأبدان من الأكل والشرب والملبس والسكن والنكاح ، والتمارن على استعادتها .

ب - والمدينة البدّالة هي التي قصد أهلها أن يتمازروا على بلوغ اليسار والثرة ،

انفصالا الى غير تلك .

(4) والدينية الغضابة ، هي التي تظن بعد حياتها هذه السعادة ، ولكن غيّرت هذه ، وتعتقد في الله عز وجل وفي التوازي وفي العقل الفعّال آراء فاسدة لا يصلح عليها (حتى) ولا ان اخذت على انها تميلات وتخيّلات لها ، ويكمن رئيسها الاول عن ابراهيم يوحى اليه من غير ان يكون كذلك ، ويكمن قد استعمل في ذلك التسمييات والمخادعات والترور .

وملك هذه المدن مضادة للملك المدن الفاضلة ، ورايستهم مضادة للرايستات الفاضلة ، وكذلك سائر من فيها . ومملك المدن الفاضلة الذين يتوالون في الازمنة المختلفة واحداً بعد آخر فكلمهم كنفس واحدة ، وكانهم ملك واحد يبقى الزمان كله . وكذلك ان اتفق منهم جماعة في وقت واحد ، اما في مدينة واحدة ، واما في مدن كبيرة ، فان جماعتهم كذلك واحد ، وفوسمهم كنفس واحدة ، وكذلك اهل كل رتبة منها ، متى توالوا في الازمان المختلفة ، فكلمهم كنفس واحدة بقى الزمان كله . وكذلك ان كان في وقت واحد جماعة من اهل رتبة واحدة ، وكانوا في مدينة واحدة او مدن كبيرة ، فان نفوسهم كنفس واحدة ، كانت تلك الرتبة رتبة رئاسة او رتبة خدمة .

واملك المدينة الفاضلة لم اشاء مشتركة يلمسونها ومملونها ، واشاء اخر من علم وعمل يخص كل رتبة وكل واحد منهم . انما يصير (كل واحد) في حد السعادة بهذين ، اعني بالمشترك الذي له ولغيره مسا ، وبالذي يخص اهل الرتبة التي هو منها . فاذا فمل ذلك كل واحد منهم ، اكتبته امواله تلك هيئة نفسانية جيدة فاضلة ؛ وكلما داروم عليها اكثر ، صارت هيئة تلك اقوى وافضل ، وتزويدت قوتها وفضيلتها . كما ان اللداوية على الافعال الجيدة

si sono introdotte opinioni aliene, e il suo modo di agire si è modificato in un'altra direzione.

La città deviante dalla retta via è quella che, pur concependo dopo la vita presente una qualche felicità, ne ha modificato [la concezione]: professa su Dio Possente e Sublime, sugli lesseri di rangol inferiore la Dioj, sull'Intelligenza Agente, idee false e non giovevoli, al punto da non considerare [tali cose] come simboli e rappresentazioni della [felicità]. Il suo governante è un uomo che farnetica erroneamente di aver ricevuto una «rivelazione»,⁴ utilizzando a questo fine falsificazioni, imposture e inganni.

I re di queste città sono l'esatto contrario dei re delle città virtuose; e il loro governo è l'esatto contrario del governo virtuoso; la stessa osservazione vale per i cittadini.

I re della città virtuosa, che si susseguono l'uno all'altro in tempi diversi, sono come un'anima sola, quasi fossero un solo re che rimane per tutta la durata del tempo.⁵ Se accadesse che si incontrassero tutti in un medesimo tempo, o in un'unica città o in molte, costituirebbero un unico re, e la loro anima sarebbe un'unica anima. Accade analogamente per gli abitanti [della città], a qualsiasi grado appartengano: quando si succedono l'uno all'altro in tempi diversi, costituiscono comunque come un'anima sola che permane per tutta la durata del tempo. E se, in un certo periodo, tutti i cittadini appartenessero a un unico rango, in una sola città o in parecchie, le loro anime sarebbero come un'anima sola, appartengono al rango dei governanti o a quello dei servitori.

Gli abitanti della città virtuosa conoscono e compiono cose e atti in comune, oltre a cose e atti la cui conoscenza e realizzazione è specifica per ogni rango o per ogni individuo. Invero, ciascuno acquisisce la felicità con questi due faustif: cioè, con ciò che ha in comune con gli altri e con ciò che è proprio del suo rango. Ogni cittadino, quando compie queste [due] cose, acquisisce con i suoi atti una disposizione dell'anima buona e virtuosa; e più persiste in ciò, più acquisisce una disposizione forte ed eccellente, aumentando la sua po-

من افعال الكتابة تكسب الانسان جودة صناعة الكتابة ، وكلما داوم على تلك الافعال اكثر صارت الصناعة التي بها تكون تلك الافعال اقوى وافضل ، وتزيد قوتها وفضيلتها بتكرير افعالها ، ويكون الالتئادُ التابعُ لتلك الهيئة النفسانية اكثر ، واقتباط الافعال عليها نفسه اكثر ، وحبته لما ازيد . وتلك حال الافعال التي يُنالُ بها السعادة : فانها كلما زيدت منها وتكررت وواطب الانسان عليها ، صيرت النفس التي شأنها ان تسعد اقوى وافضل واكمل الى ان تصير من حد الكمال الى ان تستغني عن المادة ، فتحصل متبوتةً منها ، فلا تلف بتلف المادة ، ولا اذا بقيت احتاجت الى مادة .

فاذا حصلت مفارقة للمادة ، غير متجسمة ، ارتفعت عنها الاعراض التي تعرض للاجسام من جهة ما هي اجسام ، فلا يمكن فيها ان يقال انها تحرك ولا انها تسكن . وينبغي حينئذ ان يقال عليها الاقاريل التي تليق بما ليس بجسم . وكلما وقع في نفس الانسان من شيء يرضف به الجسم بما هو جسم ، فينبغي ان يسلب عن الانفس المفارقة . و(ان) يفهم حالها هذه وتصورها غير غير متباد . وكذلك يرتفع عنها كل ما كان يلحقها ويروض لها بمفارتها للاجسام . ولا كانت هذه الانفس التي فارقت ، انفساً كانت في هويلات مختلفة ، وكان تين ان الهيئات النفسانية تتبع مزاجات الابدان ، بعضها اكثر وبعضها اقل ، وتكون كل هيئة نفسانية على نحو ما يوجه مزاج البدن الذي كانت فيه ، فهيتها لزم فيها ضرورة ان تكون متفاوتة لاجل التغير الذي فيها كان . ولا كان تفاوت الابدان الى غير نهاية محدودة ، كانت تفاوتات الانفس ايضاً الى غير نهاية محدودة .

تفضاليتها و لا سواها . Analogamente a come la perseveranza nel cercare di scrivere bene procura all'uomo una grande abilità nell'arte della scrittura, così la perseveranza nelle [buone] azioni procura la capacità di compierle nel modo migliore e più eccellente, poiché la potenza e l'eccellenza si accrescono con la ripetizione delle azioni. Sempre maggiori saranno anche i godimenti che conseguono da questa disposizione spirituale, così come si accresceranno la gioia che l'uomo sente in se stesso e l'amore che prova nei confronti [di siffatte azioni]. Tali sono gli atti che procurano la felicità: più essi aumentano e si ripetono, e più l'uomo vi persevera, più forte e più sublime diventa l'anima il cui scopo è il raggiungimento della felicità. Lo [stato] dell'anima si perfeziona fino ad arrivare a quel limite in cui essa non ha più bisogno della materia, e anzi perviene a liberarsi dalla materia, non corrompendosi più con la corruzione della materia e non avendone più bisogno per sussistere.

Quando [l'anima] si è separata dalla materia ed è divenuta incorporea, scompaiono anche quegli accidenti materiali che concernono il corpo in quanto tale. Per cui non è più possibile dire che [l'anima] si muove o sta ferma, ma è necessario utilizzare termini appropriati a [esistenti] incorporei. Tutto ciò che, nell'individuo umano, serve per descriverlo materialmente in quanto corpo, è necessario venga negato per le anime separate. Comprendere e figurarsi queste cose è difficile e inusuale. Tuttavia, dalle anime scompare tutto ciò che le vincola e le concerne di conforme alla corporeità. Poiché queste anime separate si trovavano [in precedenza] in diversi sostrati materiali, e poiché è chiaro che le disposizioni psichiche, quali più quali meno, conseguono ai temperamenti corporei, in modo tale da essere condizionate dal temperamento del corpo in cui si trovavano, deriva necessariamente una differenziazione [tra le anime] che deriva dalla differenziazione dei [corpi] in cui esse si trovavano prima. Essendo la varietà dei corpi numericamente infinita, altrettanto numericamente infinita sarà la varietà delle anime.

القول في اتصال النفوس بعضها ببعض

الاتصال المتأخر

وإذا مضت طائفة، فطلت أبدانها، وخلصت انفسها، وسمدت؛ فخلغهم ناس آخرون في مرتبتهم بدمهم، قاموا مقامهم وظلوا افعالهم. فإذا مضت هذه ايضاً وخلصت، صاروا ايضاً في السادة الى مراتب اولئك الماضين، واتصل كل واحد بشبيهه في النوع والكمية، والكمية. ولائها كانت ليست باجسام صار اجزاعها، ولو بلغ ما يبلغ، غير مضيت بعضها على بعض مكانها، اذ كانت ليست في امكنة اصلاً، فتلاوتها. واتصال بعضها ببعض ليس على النحو الذي توجد عليه الاجسام.

وكلما كبرت الانفس المتخاية المتأخرة، واتصل بعضها ببعض. وذلك على جهة اتصال مقبول بمقول، كان النداء كل واحد منها ازيد شديداً. وكلما خلق بهم من بدمهم، زاد النداء من خلق الآن بمصادقة الماضين، وزادت لذات الماضين باتصال الاحقين بهم، لان كل واحدة تقفل ذاتها وتغفل مثل ذاتها مراراً كثيرة، فتزداد كيفية ما يقفل؛ ويكون تزايد ما تلاقي هناك شيئاً بتزايد قوة صناعة الكتابة بمداراة الكاتب على افعال الكتابة.

Quando una generazione [di esseri viventi] scompare e i relativi corpi si distruggono, e le anime, liberate, pervengono alla felicità, altri uomini ne prendono il posto, occupando dopo di essi le stesse posizioni e gli stessi ranghi e compiendo i loro stessi atti. E quando anche costoro scompaiono e si liberano [dalla material], vanno a occupare il medesimo grado di felicità dei loro predecessori, ognuno unendosi al suo simile secondo la specie, nella quantità e nella qualità. Poiché sono prive di corporeità, [le anime], in qualsiasi modo si uniscano, non subiscono alcuna restrizione reciproca nello spazio, poiché non si trovano affatto in una dimensione spaziale, e non s'incontrano e si uniscono l'una con l'altra nello stesso modo in cui accade ai corpi.

Quanto più le anime consimili separate si moltiplicano e si uniscono l'una con l'altra, analogamente a come gli intelligibili si uniscono agli intelligibili, tanto più aumenta in intensità il piacere che ognuna di esse gode. Ogni qual volta le [anime precedenti] si uniscono a quelle posteriori, aumenta il piacere delle nuove arrivate nell'incontro con quelle già trapassate, e aumenta pure il godimento di queste trapassate nell'unione con quelle che sopravvengono, poiché ciascuna intellige la sua essenza e intellige infinite volte ciò che è simile alla sua essenza. L'intelligenza aumenta qualitativamente e questo accrescimento, che deriva dall'incontro [tra anime che si è appena specificato], è simile all'accrescimento dell'arte della scrittura che consegue alla perseveranza

ويقوم تلاحق بعض ببعض في تزايد كل واحد ، مقام ترادف افعال الكاتب التي : ما تزايد كتابه قوة وفضيلة . ولأن الملاحقين (هم) الى غير نهاية ، يكون تزايد قوى كل واحد ولذا آتته على غابر الزمان الى غير نهاية .
وتلك حال كل طائفة مضت .

dello scrivente nello scrivere. L'incontro l'una con l'altra delle anime e l'accrescimento [qualitativo] di ognuna corrisponde alla successiva ripetizione degli atti di uno scrivente che, grazie a essi, aumenta la propria capacità e eccellenza nello scrivere. E poiché [le anime] che si incontrano sono infinite, l'accrescimento della potenza e dei godimenti di ciascuna di esse si moltiplica infinitamente col passare del tempo.

Questa è la situazione di ogni generazione che passa.¹

الفضل الحارمي والبركرن

القول في الصناعات والساعات

والساعات تتفاضل بثلاثة أنحاء : بالنوع ، والكيفية ، وذلك شبه بتفاضل الصنائع مهياً .

فتفاضل الصنائع بالنوع هو ان تكون صناعات مختلفة بالنوع ، وتكون احدها افضل من الاخرى ، مثل المياكة وصناعة البرز وصناعة المطر وصناعة الكتابة ، ومثل صناعة الرقص وصناعة الفقه ، ومثل الحكمة والخطابة . فبيده الانحاء تتفاضل الصنائع التي انواعها مختلفة .

وامل الصنائع التي من نوع واحد بالكيفية . ان يكون كاتبان مثلاً ، علم احدهما من اجزاء صناعة الكتابة اكثر ، واكثر احتوى من اجزائها على الاشياء اقل ، مثل ان هذه الصناعة تلتزم باجتماع علم شيء من اللغة وثيء من الخطابة وثيء من جودة الخط وثيء من الحساب ، فيكون بمفهوم قد احتوى من هذه على جودة الخط مثلاً وعلى شيء من الخطابة ، واكثر احتوى على اللغة وعلى شيء من الخطابة وعلى جودة الخط ، واكثر على الاربعة . كلها .

والتفاضل في الكيفية هو ان يكون اثنان (د) احتوا من اجزاء الكتابة على اشياء باعينا ، ويكون احدهما اولى فبها احتوى عليه واكثر دراية . فهذا هو التفاضل في الكيفية .

والساعات تتفاضل بهذه الانحاء ايضاً .

Le felicità hanno l'una relativamente all'altra diversi gradi di eccellenza, secondo tre modi: la specie, la quantità e la qualità. E ciò è simile alla gradazione d'eccellenza delle arti.

La differenziazione d'eccellenza delle arti secondo la specie, è che ve ne sono di genere diverso, una migliore dell'altra: come la tessitura e il drappeggio, la profumeria e la pulizia della casa, la danza e la giurisprudenza (*fiqh*), la saggezza¹ e l'eloquenza. Così si gerarchizzano per eccellenza arti di differente genere.

Gli artigiani di un medesimo mestiere [si gerarchizzano] a seconda della quantità [del loro sapere tecnico]. Così, tra due scrivani, l'uno può conoscere meglio dell'altro più tecniche dell'arte della scrittura, mentre il secondo padroneggiarne solo alcune. Siccome [la scrittura] risulta dalla riunione di conoscenze nei campi della lingua, dell'eloquenza, della calligrafia e dell'aritmica, uno [scrivano] può, ad esempio, padroneggiare la calligrafia e [sapere qualcosa] di eloquenza, mentre un altro distinguersi nella lingua e [sapere qualcosa] di eloquenza e di calligrafia, e un terzo eccellente in tutte e quattro [le specialità].

La differenza nella qualità consiste nel fatto che, di due [scrivani] che padroneggiano le medesime capacità nell'arte della scrittura, l'uno è più abile e sperimentato dell'altro. Tale è la gerarchia qualitativa. Le felicità hanno un reciproco rapporto di eccellenza dello stesso tipo.

ولما اهل سائر المدن ، فان افاعلم ، لما كانت رديئة ، اكتسبتهم هيات نفسانية رديئة ، كما ان افعال الكتابة متى كانت رديئة على غير ما شأن الكتابة ان تكون عليها ، تكسب الانسان كتابة اسوأ رديئة ناقصة . وكلما ازدادت من تلك الافعال ازادت صناعته نقصاً . وكذلك الافعال الرديئة من افعال سائر المدن تكسب انفسهم هيات رديئة ناقصة ، وكلما واظب واحد منهم على تلك الافعال ازادت هيئته النفسانية نقصاً . فتصير انفسهم مرضى . فلذلك ربما التذرا بالحيات التي يستفيدونها بتلك الافعال ، كما ان مرضى الابدان ، مثل كبير من الحمومين ، نفساد مزاجهم ، يستلذون الاشياء التي ليس شأنها ان يكتسبوا بها من الطوم ، ويتأذون بالاشياء التي شأنها ان تكون لذينة ، ولا يحسون بطوم الاشياء الحلوة التي من شأنها ان تكون لذينة . كذلك لمرضى الانفس ، بفساد تحيلهم الذي اكتسبوه بالأرادة والمادة ، يستلذون الحيات الرديئة والافعال الرديئة ، ويتأذون بالاشياء الجميلة الفاضلة او لا يتخيّلونها اصلاً . وكما ان في المرضى من لا يشعر بعلمته ، وفيهم من يظن مع ذلك انه صحيح ، ويقوى ظنه بذلك حتى لا يصفي الى قول طبيب اصلاً ، كذلك من كان من مرضى الانفس لا يشعر بمرضه ويظن مع ذلك انه فاضل صحيح النفس ، فانه لا يصفي اصلاً الى قول مرشد ولا معلم ولا مقوم .

Quanto agli abitanti delle città [non virtuose], i cui atti sono malvagi, essi acquisiscono disposizioni spirituali malvage. Nello stesso modo in cui, se l'azione dello scrivere è pessima, contraria alle regole di quell'arte, induce nell'uomo una scrittura via via peggiore, mal fatta e imperfetta, e più gli atti vengono reiterati, più l'imperfezione nell'arte si accresce —, analogamente, gli atti malvagi delle città [non virtuose] conferiscono alle anime dei loro [abitanti] disposizioni malvage e imperfette, e più un uomo persevera in questi atti, più la sua disposizione spirituale si corrompe. Le anime [di questi cittadini] si ammalano. Eppure, forse, essi traggono piacere dalle caratteristiche [negative] acquisite con tali atti [perversi]. Nello stesso modo in cui taluni malati nel corpo, per esempio numerosissimi febbricitanti a causa del disequilibrio dei temperamenti, trovano deliziose cose di per sé non gradevoli al gusto, e dispregiano aromi di solito gradevoli, e non avvertono il gusto dolce di sapori per sé gradevoli —, così i malati dell'anima, a causa della corruzione che la volontà e l'abitudine inducono nell'immaginazione, traggono piacere dalle disposizioni e dalle azioni malvage, mentre disprezzano le cose belle e virtuose, o addirittura non se le figurano nemmeno. Allo stesso modo in cui vi sono malati che non si rendono conto della causa del loro malessere e credono, anzi, di trovarsi in buona salute, essendone tanto convinti da non prestare ascolto al consiglio del medico —, analogamente vi sono malati dell'anima che non si rendono conto della loro malattia, e credono d'essere virtuosi e retti, per cui non prestano affatto ascolto ai consigli di una guida, di un maestro o di un istitutore.

Quanto agli abitanti delle città ignoranti, le loro anime rimangono imperfette, poiché hanno necessariamente bisogno di una materia per sussistere,¹ e poiché in esse non si imprime alcuna verità derivata dagli intelligibili primi. Quando la materia che fa da sostrato a queste [anime] si corrompe, le potenze, il cui ruolo era stato di far sussistere la parte corrotta, si distruggono esse pure, mentre sopravvivono le potenze il cui ruolo è di far da sostrato alla parte rimasta. Quando quest'ultima si corrompe a sua volta e si decompone in qualche altra cosa, ciò che resta diviene forma della cosa nella quale si era decomposta la materia [precedentemente] rimasta. Per cui, tutte le volte che l'ultima cosa [rimasta] si decompone in un'altra, ciò che resta diventa forma di ciò in cui si è decomposta, fino a dissolversi negli elementi. Ciò che resta alla fine è la forma degli elementi.

Quello che si produrrà in seguito, si accorda col modo in cui queste parti elementari, esito finale della decomposizione, si ricostituiranno. Se queste parti si rimescoleranno così da ricomporre un uomo, si ricostituirà una effigie umana. E se si mescoleranno così da comporre un'altra specie animale o non animale, si ricostituirà la forma di questa specie. Tali sono i destinati alla perdizione e all'annientamento, come le bestie selvagge, i leoni e le vipere.

Quanto agli abitanti della città perversa, le disposizioni spirituali acquisibili grazie alle idee virtuose riusciranno a liberarne le anime dalla materia. Ma le disposizioni psichi-

التفصيل الثاني والثلاثون
القول في اهل هذه المدن

اما اهل المدن الجهلية ، فان انفسهم تبقى غير مستكملة ، وبتحاجة في قيامها الى المادة ضرورية ، اذ لم يرسم فيها رسم حقيقة بشيء من المقتولات الأولى اصلاً . فاذا بطلت المادة التي بها كان قوامها ، بطلت القوى التي كان قائمها ان يكون بها قوامها بطل ما بطل ، وبقيت القوى التي قائمها ان يكون بها قوامها ما بقي . فان بطل هذا ايضاً وانحل الى شيء آخر ، صار الذي بقي صورة ما لذلك الشيء الذي اليه انحلت المادة الباقية . فكلما يتفق بعد ذلك ان ينحل ذلك ايضاً الى شيء ، صار الذي يبقى صورة ما لذلك الشيء الذي اليه انحل ؛ الى ان ينحل الى الاسطوانات ، فيصير الباقي الاخير صورة الاسطوانات . ثم من بعد ذلك يكون الامر فيه على ما يتفق ان يكون عن تلك الاجزاء من الاسطوانات التي اليها انحلت هذه . فان اتفق ان تختلط تلك الاجزاء اختلاطاً يكون عنه انسان ، عاد فصار هيئة في انسان ؛ وان اتفق ان تختلط اختلاطاً يكون عنه نوع آخر من الحيوان او غير الحيوان ، عاد صورة ذلك الشيء . وهو لاهم المالكون والصارفون الى الدم ، على مثال ما يكون عليه البهائم والسباع والافاعي . واما اهل المدينة الفاسدة ، فان الهيات النفسانية التي اكتسبوها من الآراء الفاضلة ، فهي تخلص انفسهم من المادة ، والهيات النفسانية الرومية

التي اكتسبها من الأفعال الذميمة ، ففتقرن الى الهيئات الاولى ، فنكسر الاولى
 وتضادها ، فيلحق النفس من مضادة هذه لتلك اذى عظيم . وتضاد تلك الهيئات
 هذه . فيلحق هذه من تلك ايضاً اذى عظيم . فيجتمع من هذين اذيان عظيمان
 النفس . وان هذه الهيئات المضادة من افعال الجاهلية هي بالحقيقة يتبعها
 اذى عظيم في الجزء الناطق من النفس . وانما صار الجزء الناطق لا يشعر بأذى
 هذه لتشاغله بما تورد عليه الحواس . فاذا انفرد دون الحواس ، شعر بما يتبع هذه
 الهيئات من الاذى ، ويخلصها من المادة ، ويفردها عن الحواس وعن جميع
 الاشياء الواردة عليها من خارج .

كما ان الانسان المغمى ، متى اورد الحواس عليه ما يشغله ، لم يتأذى بما يشغله
 ولم يشعر به ، حتى اذا انفرد دون الحواس ، عاد الاذى عليه ؛ وكذلك المريض
 الذي يتألم متى تشاغل بأشياء ، إما ان يقل اذاه بألم المرض ، ولما ان لم يشعر
 بالأذى . فاذا انفرد دون الاشياء التي تشغله ، يشعر بالأذى او عاد اليه الاذى ؛
 كذلك الجزء الناطق ، ما دام متشاغلاً بما تورده الحواس عليه ، لم يشعر
 بأذى ما يقترن به من الهيئات الذميمة ، حتى اذا انفرد انفراداً تاماً دون الحواس
 شعر بالأذى ، وظهر له اذى هذه الهيئات ، فيبقي الدهر كله في اذى عظيم .
 فان ألحق به من هو في مرتبة من اهل تلك المدينة ، ازداد اذى كل واحد منهم
 بصاحبه ؛ لان المتلاقيين بلا نهاية تكون زيادات اذاهم في غير الزمان بلا نهاية .

che malvage che si sono acquisite con le azioni malvage, accompagnano, invece, le disposizioni [positive], intorbidando e contraddicendole: e da queste contrarietà conseguono per l'anima un grave danno. A loro volta le [precedenti buone] disposizioni si opporranno a queste [cattive], e da ciò consegnerà ancora altro grave danno. Due sono dunque i nocenti che si accumulano nell'anima. Le disposizioni acquisite che derivano dalle azioni ignoranti, arrecano in verità una grande offesa alla parte razionale dell'anima; anche se può succedere che la parte razionale non si accorga del torto subito poiché tutta impegnata da ciò che le perviene dai sensi. Se si liberasse dai sensi, si renderebbe conto del danno ricevuto dalle disposizioni [malvage] e [potrebbe] separarsi dalla materia, isolarsi dai sensi e da tutte quelle cose che provengono dall'esterno.

Nello stesso modo in cui un uomo, intristito da ciò che i sensi gli suggeriscono come causa di preoccupazione, non soffre per ciò che gli provoca tristezza e quasi non se ne accorge; ma, non appena si allontana dai sensi, il dolore riprende —, analogamente il malato sofferente, quando si lascia occupare da altre cose, vede diminuire la pena provocata dal dolore della malattia, o addirittura non se ne accorge più. Ma quando abbandona ciò che è riuscito a distrarlo, riprende coscienza del dolore, che torna ad assalirlo. Lo stesso avviene per la parte razionale [dell'anima]: mentre non cessa di lasciarsi coinvolgere da ciò che le apportano i sensi, non si rende conto del danno che è unito alle disposizioni malvage. Quando si libera completamente dai sensi [dopo la morte], si accorge dell'offesa [subita], e le si manifesta tutta la negatività di questa disposizione e la sofferenza dura per un tempo infinito. Quando uno degli abitanti della città [malvagia], occupante il medesimo grado, si riunisce a quest'anima, la sofferenza di ognuna si accresce per il contatto con il suo omologo; e poiché la successione è infinita, l'accrescimento delle sofferenze attraverso il tempo è pari-

فهذا هو الشقاء المضاد للسعادة .

واما اهل المدن الضالة ، فان الذي اضلّهم وعدل بهم عن السعادة لاجل شيء من اغراض اهل الجاهلية وقد عرف السعادة ، فهو من اهل المدن الفاسقة ؛ فذلك هو وحده دون اهل المدينة شقي^٤ . فاما اهل المدينة انقضّهم فانهم يهلكون ويحتلون^٥ ؛ على مثال ما يصير اليه حال اهل الجاهلية .

واما اهل المدن المبدّاة ، فان الذي يدّس عليهم الامر وعدل بهم ؛ ان كان من اهل المدن الفاسقة شقي هو وحده ، فاما الآخرون فانهم يهلكون وينحلون^٦ ايضاً مثل اهل الجاهلية . وكذلك كل من عدل عن السعادة بسهر وظلم .

واما المضطرون والتهورون ، من اهل المدينة الفاضلة ، على افعال الجاهلية ، فان التهور على فعل شيء ، لا كان يتأدّى بما يفعله من ذلك ، صارت مواظبه على ما فُسر عليه لا تكسبه هبة نفسانية مضادة للهيئات الفاضلة ، فتكسر عليه تلك الحال حتى تصير منزلة اهل المدن الفاسقة ، فذلك لا تضرة الافعال التي اكره عليها ، وانما يبال الفاضل ذلك متى كان التسلط عليه احد اهل المدن المضادة للمدينة الفاضلة ، واضطر الى ان يسكن في مساكن الضادّين

menti infinito. In ciò consiste la disgrazia opposta alla felicità.

Per quanto riguarda i cittadini delle città devianti dalla retta via, colui il quale li ha ingannati e li ha allontanati dalla felicità in vista di uno dei [presunti] beni delle città ignoranti, anche se sa bene in cosa consista la felicità, deve essere contato tra gli appartenenti alle città perverse e peccatrici. Egli dunque è l'unico vero malvagio rispetto agli altri cittadini. Tuttavia, anche questi ultimi periranno e si annienteranno, seguendo lo stesso destino degli abitanti della città ignorante.

Per quanto riguarda coloro che vivono nelle città trasformate, colui il quale li ha indotti a trasformarsi e li ha travati, se è un appartenente alla città peccatrice, è l'unico degno di riprovazione. Tuttavia, anche gli [ingannati] si distruggiranno e si annienteranno allo stesso modo degli abitanti della città ignorante. Lo stesso [si deve ritenere] per chi dovesse allontanare [qualcuno] dalla felicità per [mer] inavvertenza o per errore.

Relativamente a quei cittadini della città virtuosa che sono obbligati e costretti ad azioni [proprie delle città] ignoranti, visto che provano dolore per il fatto di agire in questo modo sotto il peso di un vincolo, la persistenza nel fare ciò che sono obbligati a fare non produce comunque sulla loro anima una disposizione spirituale contraria a quelle eccellenti; né tale situazione [negativa] li tormenterà al punto da ridurli al livello degli abitanti della città perversa. Perciò non li danneggiano le azioni che sono stati costretti a compiere. L'uomo virtuoso potrà subire questa situazione quando qualche componente delle città contrarie alla sua acquisirà potere su di Lui, e lo costringerà a vivere nello [stesso] ambiente di coloro che hanno un carattere contrario al suo.

CIÒ CHE È COMUNE AGLI ABITANTI
DELLA CITTÀ VIRTUOSA

Le cose comuni che tutti gli abitanti della città virtuosa debbono conoscere sono, in primo luogo, l'esistenza della Prima Causa e di tutti i suoi attributi; quindi delle cose separate dalla materia e degli attributi che le caratterizzano, insieme al loro rango [gerarchico] — che discende, tra gli [esistenti] separati, fino all'Intelligenza Agente — e alle loro azioni; poi delle sostanze celesti e degli attributi di ognuna di esse; poi dei corpi naturali che si trovano al di sotto di quelle [sostanze], con le modalità della loro generazione e corruzione; poi della [consapevolezza che], ciò che si produce in esse, [si produce] grazie alla precisione, alla accuratezza, alla provvidenza, alla giustizia e alla saggezza, senza che vi siano negligenza, mancanza o sopraffazione, sotto alcun profilo; poi della generazione dell'uomo, della formazione delle potenze dell'anima e del modo in cui l'Intelligenza Agente emana sull'anima la luce onde produrre gli intelligibili primi, la volontà e il libero arbitrio; poi del primo governante e della rivelazione; poi dei governanti che necessariamente succedono al primo, qualora egli venisse a mancare in un determinato momento; poi delle [caratteristiche della] città virtuosa, dei suoi abitanti e della felicità attribuita dalle loro anime; poi delle città opposte [alla virtuosità], del destino delle anime [dei loro abitanti] dopo la morte, l'infelicità per alcune, l'annientamento per altre; poi delle comunità virtuose e dei loro opposti.¹

Queste cose si conoscono in due modi: o perché s'imprimono

الفصل الثالث والعشرون

القول في الاشياء المشتركة لاهل المدينة الفاضلة

فاما الاشياء المشتركة التي ينبغي ان يعلمها جميع اهل المدينة الفاضلة فهي اشياء ، اولها معرفة السبب الاول وجميع ما يوصف به ، ثم الاشياء المفارقة للمادة وما يوصف به كل واحد منها بما يخصه من الصفات والمرتبة الى ان تنتهي من المفارقة الى العقل الفعّال ، وفعل كل واحد منها ، ثم الجواهر السماوية وما يوصف به كل واحد منها ، ثم الاجسام الطبيعية التي تحتها ، كيف تتكون وتفسد ، وان ما يجري فيها يجري على احكام واققان وضائية وعدل وحكمة ، وانه لا اجمال فيها ولا نقص ولا جور ولا بوجه من الرجوه ، ثم كون الانسان ، وكيف تحدث قوى النفس ، وكيف يفيض عليها العقل الفعّال الضوء حتى تحصل المقولات الاول ، والارادة والاختيار ، ثم الرئيس الاول وكيف يكون الوحي ، ثم الرؤساء الذين ينبغي ان يخلفوه اذا لم يكن هو في وقت من الاوقات ، ثم المدينة الفاضلة واهلها والسعادة التي تصير اليها انفسهم ، والمدن المضادة لها وما تزول اليه انفسهم بعد الموت : اما بعضهم الى الشقاء وما بعضهم الى العدم ، ثم الامم الفاضلة والامم المضادة لها .

وهذه الاشياء تعرف بأحد وجهين : اما ان ترسم في نفوسهم كما هي

موجودة ، واما ان ترسم فيها بالناسبة والتجميل ، وذلك ان يحصل في نفوسهم بالاشياء التي تحاكيها . فحكاه المدينة الفاضلة هم الذين يعرفون هذه براهين ويصائر انفسهم . ومن يبي الحكاه يعرفون هذه على ما هي عليه مبرجوة يصائر الحكاه اتباعاً لم تصديقاً لم وثقة بهم . والياقون منهم يعرفونها بالثلاث التي تحاكيها ، لاتبم لا هيئة في اذاهم انفسهم على ما هي مبرجوة اما بالطبع واما بالمادة ، وكلها مبرجوتان . الا ان التي للحكم افضل لا محالة ، والذين يعرفونها بالثلاث التي تحاكيها ، وبعضهم يعرفونها بثلاث قريبة منها ، وبعضهم بثلاث ابعده قليلاً ، وبعضهم بثلاث ابعده من تلك ، وبعضهم بثلاث بعيدة جداً . وتحاكي هذه الاشياء لكل امة ولاهل كل مدينة بالثلاث التي عندهم الاحرف فالاحرف ، وريعا اختلف عند الامم اما اكثره واما بعضه ، فتحاكي هذه لكل امة بغير الامور التي تحاكي بها الامم الاخرى . فلذلك يمكن ان يكون ام فاضلة ومدن فاضلة تختلف ملتهم ، فكلهم يبرهنون سعادة واحدة وبينها وغايد واحدة باحسانا .

وهذه الاشياء المتحركة ، اذا كانت مملوكة براهيمها ، لم يمكن ان يكون فيها موضع عداد بقول اصلاً ، لا على جهة المناظرة ولا عند من يسوء فهمه لها . فحينئذ يكون للمائد ، لا (حقيقة) الامر في نفسه ، ولكن ما فهمه هو من الباطل في الامر . فما اذا كانت مملوكة بثلاثها التي تحاكيها ، فان مثالاتها قد تكون فيها مواضع للمائد ، وبعضها يكون فيه مواضع للمائد اقل ، وبعضها يكون فيها مواضع للمائد اكثر ، وبعضها يكون فيه مواضع للمائد اظهر ، وبعضها يكون فيه اخفى .

ولا يتبع ان يكون في الذين عرفوا تلك الاشياء بالثلاث المحاكية ، من يقف

، و no nelle anime [degli abitanti delle città virtuose] tali e quali si trovano [nella realtà] esistente, o perché vi si imprimono per analogia e imitazione, producendo nelle anime immagini imitative. Così, nella città virtuosa i saggi [cioè i filosofi] conoscono per via dimostrativa e per personale visione [intellettuale]; quelli che li seguono conoscono pure gli oggetti così come si trovano [nella realtà] esistente, ma uniformandosi alla visione dei saggi [filosofi] e prestando loro fede e confidenza; tutti gli altri conoscono per immagini imitative, poiché la loro intelligenza è sprovvista di disposizione atta a comprendere, naturalmente o per abitudine, le cose come esse sono.² Ecco dunque i due procedimenti del conoscere, tra i quali quello del saggio [filosofo] è certamente migliore. Fra quelli che conoscono grazie alle immagini imitative, alcuni si formano rappresentazioni assai vicine [alla realtà], altri un poco più lontane, altri un poco più lontane ancora, altri rappresentazioni remotissime [dalla realtà]. Per ciascuna comunità e per gli abitanti di ciascuna città, le cose vengono imitate da rappresentazioni via via più comprensibili a loro; per cui le conoscenze possono variare molto o poco, a seconda delle comunità. In ogni comunità ci si formano rappresentazioni diverse da quelle di altre comunità. Ecco perché si possono trovare in comunità e in città [comunque] virtuose religioni differenti, anche se tutte tendono verso un'unica felicità e verso fini identici.³

Quando queste cose comuni sono conosciute dimostrativamente, esse non possono venir contestate verbalmente,⁴ né per mezzo di volute falsificazioni né a causa di un'imperfetta comprensione, che altrimenti il contestatore non potrebbe una vera conoscenza della cosa in se stessa, e anche la sua comprensione risulterebbe altrettanto distorta. Al contrario, quando queste cose comuni sono conosciute per via di rappresentazioni imitative, possono [subire il rischio] della contestazione, su aspetti più o meno rari o numerosi, più o meno evidenti o nascosti.

Può succedere infatti che, tra coloro i quali conoscono

على مواضع العناد في تلك التاللات ويتوقف عنده ، وهؤلاء اصناف : صنف مسترشدون ، فما تزييف عند احد من هؤلاء شيء ما رفع الى مثال آخر اقرب الى الحق ، لا يكون فيه ذلك العناد ، فان قنع به ترك ، وان تزييف عنده ذلك ايضاً رفع الى مرتبة اخرى ، فان قنع به ترك . وكلما تزييف عنده مثال في مرتبة ما رفع فوقها ، فان تزييفت عنده التاللات كلها وكانت فيه مئة للوقوف على الحق عرف الحق ، وجعل في مرتبة القائلين للحكام ؛ فان لم يقنع بذلك وتشرق الى الحكمة ، وكان في مئة ذلك علمها . وصنف آخرون هم اغراض ما جاهلية ، من كرامة ويسار او لذة في المال وغير ذلك ، ويرى شرائع المدينة القاضلة تمنع منها ، فيجهد الى آراء المدينة القاضلة فيقصد تزييفها كلها ، سواء كانت تاللات للحق ، او كان الذي يلقي اليه منها الحق نفسه . اما التاللات فتزييفها بجهل : احدهما بما فيه من مواضع العناد ، والثاني بمخاطبة وتحميه . واما الحق نفسه فبمخاطبة وتحميه ؛ كل ذلك لتلا يكون شيء يمنع غرضه الجاهلي والقيح . وهؤلاء ليس ينبغي ان يجعلوا اجزاء المدينة القاضلة .

وصنف آخر تزييف عندم التاللات كلها لا فيها من مواضع العناد ، ولانهم مع ذلك سيروا الافهام ، يغلطون ايضاً عن مواضع الحق من التاللات ،

queste cose per mezzo di rappresentazioni imitative, ce ne siano alcuni che si arrestino su questioni suscettibili di contestazione, e [decidano di] non proseguire oltre. Si contano [diverse] specie di persone siffatte.⁵

In primo luogo, quelli che aspirano a una retta direzione. Quando un qualcosa si rivela falso per uno di costoro, egli tenta di elevarsi a una rappresentazione più prossima alla verità, che non possa venir contestata. Se ne è soddisfatto, sospende [la ricerca], ma se [anche questa seconda rappresentazione] gli appare falsa, cerca di elevarsi a un livello ancora superiore. Se ne è soddisfatto, sospende [la ricerca]; ma, ogni volta che una rappresentazione gli risulti falsa, tenta di elevarsi a un rango superiore. Se tutte le rappresentazioni gli riescono false, ma costui ha la capacità di attingere la verità in quanto tale, si sforza allora di diventare pedissequo settatore dei saggi [filosofi]. Se non è ancora soddisfatto e [insiste nell] desiderare la sapienza, sarà nelle sue potenzialità l'acquisirla.

Un'altra specie comprende coloro che perseguono certi fini della città ignorante, come gli onori, il lusso, il gusto della ricchezza e così via. Siccome sanno che le leggi della città virtuosa proibiscono [queste cose], [fingono di] supportare le idee della città virtuosa, ma il loro autentico scopo è di falsificarle, sia che si tratti di rappresentazioni della verità sia che si tratti della verità stessa. Le rappresentazioni si possono falsificare in due modi: o [approfittando] di quei [concetti] che possono essere oggetto di contestazione, oppure per mezzo di grossolane mistificazioni e di deformazioni. Invero, la verità può venire deformata e falsificata onde eliminare gli ostacoli che si frappongono ai fini ignoranti e malvagi [di questi oppositori]. Siffatti [individui] non devono far parte della città virtuosa.

Una [terza] specie comprende quelli per cui tutte le rappresentazioni sono false, o a causa di ciò che [le rappresentazioni] raffigurano di opposto [alle idee comunemente accettate], oppure a causa del fatto che sono essi stessi a man-

يتزيف منها عندهم ما ليس فيها موضع للمعاد اصلاً . فإذا رُفعا الى طبقة الحق حتى يرفوفا ، اضلّهم سوء افهامهم عنه ، حتى يتخيلا الحق على غير ما هو به ، فيظنون ايضاً ان الذي تصوروه هو الذي ادعى الحق انه هو الحق ؛ فاذا تزيف ذلك عندهم ، ظنوا ان الذي تزيف هو الحق الذي يدعي انه الحق لا الذي فهموه هم ؛ فبقع لهم لاجل ذلك انه لا حق اصلاً ، وان الذي يُظنّ به انه ارشد الى الحق منور . وان الذي يقال فيه انه مرشد الى الحق ، حادع عمّوه ، طالب ، بما يقول من ذلك ، رئاسة او غيرها . وقوم من هولاء يخرجهم ذلك الى ان يتخبروا ؛ وآخرون من هولاء بلوح لهم مثل ما بلوح النبي من بعد ، او مثل ما يتخيله الانسان في النوم ان الحق موجود ويبين من ادراكه لاسباب يرى انها لا تنافي له ، فيصدق الى تزيف ما ادركه ، ولا يحسه حينئذ حقاً ، ثم يعلم او يظن انه ادرك الحق .

care di intelligenza, per cui distorcono ciò che di vero vi è nelle rappresentazioni, e ritengono [totalmente] false anche quelle immagini che non contengono alcun elemento di contrasto. Se pure innalzati alla verità così da poterla conoscere, la loro scarsa intelligenza li fa deviare [dal vero], a tal punto che si immaginano la verità in modo diverso da come essa è. Costoro credono addirittura che, ciò che si sono rappresentati come il più efficacemente [simile] al vero, sia la verità stessa. Se [anche questo] gli appare falso, credono che ciò che è falso sia quel vero cui [futili] aderiscono, e non ciò che invece hanno compreso [da sé]. Ne concludono che la verità non esiste affatto; che un tale che ritiene di essere stato condotto alla verità si inganni, mentre quel tale che è ritenuto un maestro, non sia altro che un incantatore, un impostore il cui unico scopo, con le sue affermazioni, è di esercitare una supremazia o altri [consimili fini perversi]. Alcuni di questi [scettici] rimangono sconcertati; altri credono — nella guisa in cui si vedono gli oggetti da lontano o [deformati] dall'immaginazione durante il sonno — che la verità esiste, anche se sfugge alla loro comprensione per motivi che ritengono al di fuori della loro portata. Così finiscono per smentire tutto quel che hanno percepito, non assumendolo per vero; eppure, [paradossalmente], sono convinti e persuasi di aver raggiunto la verità.

LE IDEE DEGLI ABITANTI DELLE CITTÀ
IGNORANTI E DEVIANTI

Succede che le città siano ignoranti o devianti quando la loro religione riposa su idee corruttrici di remota origine.¹ Tra queste idee, vi sono [le affermazioni di] coloro che hanno detto che² gli esistenti di cui facciamo esperienza sono contrari gli uni agli altri, e ognuno tende a distruggere il suo omologo. Vediamo che agli esistenti, quando pervengono all'essere, viene donato qualcosa che ne preserva l'esistenza dalla distruzione; qualcosa grazie alla quale difendono la loro essenza dall'azione del contrario; qualcosa grazie alla quale la loro essenza si sottrae alla contrarietà; qualcosa per mezzo della quale distruggono il contrario trasformandolo in un corpo di specie simile [a se stessi]; qualcosa, infine, che permette loro di servirsi di altre cose, in vista di ciò che serve ad assicurare un'esistenza migliore e più stabile.

Molti di questi esseri sono forniti di mezzi per sovrastare ciò che a loro resiste, per opporre contrarietà a contrarietà e [per affrontare] tutte le altre circostanze analoghe alle [contrarietà], a tal punto che ci pare che ogni singolo essere costituisca [in sé] un fine [autonomo] e sia destinato, Lui unico, ad attingere il maggior grado [di perfezione] nell'esistenza a discapito degli altri. Ed è per questa ragione che esso è stato dotato dei mezzi per annientare tutto ciò che gli è nocivo e inutile, e per giovare di ciò che gli consenta di pervenire al grado migliore della sua esistenza. Così, noi vediamo molti animali che ne aggrediscono altri per azzannarli e distruggerli, senza, in apparenza, trarne un guadagno; co-

الفصل الرابع والثلاثون

القول في آراء أهل المدن الجاهلة والضالة

والمدن الجاهلة والضالة إنما تحدث متى كانت اللثة مبنية على بعض الآراء القديمة الفاسدة .

منها ، ان قوماً قالوا : انا نرى الموجودات التي نشاهدها متضادة ، وكل واحد منها يلتمس ابطال الآخر ، ونرى كل واحد منها ، اذا حصل موجوداً ، أعطي مع وجوده شيئاً يحفظ به وجوده من البطلان ، وشيئاً يدفع به عن ذاته فعل ضدّه ، ويجوز به ذاته عن ضدّه ، وشيئاً يُبطل به ضدّه ويفعل منه جسماً شبيهاً به في النوع ، وشيئاً يقتدر به على ان يستخدم سائر الاشياء فيما هو نافع في افضل وجوده وفي دوام وجوده .

وفي كثير منها جعل له ما يقهر به كل ما يتنع عليه ، وجعل كل ضدّ من كل ضدّ ومن كل ما سواه بهذه الحال ، حتى يُجبر لنا ان كل واحد منها هو الذي قصد ، او ان يجاز له وحده افضل الوجود دون غيره . فلذلك جعل له كل ما يبطل به كل ما كان ضاراً له وغير نافع له ، وجعل له ما يستخدم به ما يفعله في وجوده الافضل . فانا نرى كثيراً من الحيوان يثب على كثير من باقيا ، فيلتمس افسادها وابطالها ، من غير ان يتفجع بشيء من ذلك تفجعاً يظهر ،

كانه قد طبع على ان لا يكون موجود في العالم غيره ، او ان وجود كل ما سواه ضار له ، على ان يُجمل وجود غيره ضاراً له ، وان لم يكن منه شيء آخر على انه موجود فقط . ثم ان كل واحد منها ، ان لم يتم ذلك ، التمس ان يستبد غيره فيما ينهه ، ويحل كل نوع من كل نوع بهذه اطلال ، وفي كثير منها جعل كل شخص من كل شخص في نوعه بهذه اطلال . ثم خلت هذه الموجودات ان تتعالب وتهارج . فالأقهر منها لا سواه يكون أتم وجوداً . والثالب ابدأً اما ان يطال بنفسه بعضاً ، لانه في طباعه ان وجود ذلك الشيء تنص وبضرة في وجوده هو ، واما ان يستخلم بعضاً ويستبيده ، لانه يرى في ذلك الشيء ان وجوده لاجله هو .

ويرى اشياء تجري على غير نظام ، ويرى مراتب الموجودات غير محفوظة ، ويرى اموراً تلحق كل واحد على غير استمهال منه لا يلفظه من وجوده لا وجود (لنفسها) . قالوا : وهذا وشبهه هو الذي يظهر في الموجودات التي نشاهدنا ونزفها . فقال قوم بعد ذلك ان هذه اطلال طيبة الموجودات ، وهذه فطرتنا ، والتي تفعلها الاجسام الطيبة بطايبها هي التي ينبغي ان تفعلها الحيوانات الختارة باختياراتها واراداتها ، والضرورة بروتها . وذلك رأوا ان اللدن ينبغي ان تكون متغلبة متهاجرة ، لا مراتب فيها ولا نظام ، لا استمهال يخص به احد لكرامة او لشيء آخر ؛ وان يكون كل انسان متوحداً بكل خير هو له ان ينس ان يتعالب غيره في كل خير هو لغيره ، وان الانسان الاقهر لكل ما يتأريه هو الاسعد .

me se la natura gli avesse suggerito che nessun altro essere deve esistere al mondo [oltre a loro], ovvero che l'esistenza altrui apporta nocimento e danno, e risulta nociva per il solo fatto di esserci. Anche se nessun [altro animale] perseguisse tali fini [malevoli], i primi tenderebbero nondimeno ad asserviri a proprio beneficio: tale è la situazione di una specie in relazione a un'altra specie, o anche, in molti casi, all'interno di una medesima specie, la relazione di un individuo con altri individui. Questi esseri sono liberi di sopraffarsi e di lottare l'uno con l'altro, e il più forte [sembra] possedere l'esistenza più perfetta rispetto ai suoi simili. Anche i vincitori, tuttavia, si distruggono reciprocamente, poiché è nella loro natura [ritenerne] che l'esistenza degli altri esseri sia un'imperfezione e un ostacolo alla loro propria; oppure asservono e sfruttano gli altri, poiché li giudicano esistenti solo a loro esclusivo beneficio.

Si vede che certe cose vanno senz'ordine, che la gerarchia degli esseri non viene rispettata, che molti [vantaggi] sono acquisiti da [person] non meritevoli, [e ciò] per il fatto che dalla loro esistenza consegue la non esistenza. Si dice: queste e altre peculiarità si manifestano negli esseri che vediamo e conosciamo, e alcuni affermano che si tratti dello stato naturale e innato degli esistenti. Le azioni che i corpi fisici compiono secondo la loro natura sono quelle stesse che debbono compiere gli animali dotati di libera scelta e volontà, e [gli animali] in grado di giudicare secondo la propria capacità di giudizio. I [sostenitori del predominio dell'istinto naturale] ritengono che le città debbano combattersi e lottare, non essendovi tra esse alcuna gerarchia e alcun ordine, e che non si debbano riconoscere meriti ad alcun individuo in paragone a un altro, per dignità o per qualsiasi altro motivo; ritengono che ogni uomo sia un «solitario» (*mutawahhid*) per quanto riguarda il bene che gli spetta, e che debba sopraffare il suo simile [per accaparrarsene] i beni. E l'uomo che avrà trionfato su tutto ciò che gli è ostile, sarà il più felice.

ثم تحدث من هذه آراء كثيرة في المدن من آراء الجماهيرية : يقوم رأوا ذلك انه لا تحاب ولا ارتباط ، لا بالطبع ولا بالارادة ، وانه ينبغي ان يفيض كل انسان كل انسان ، وان يتأخر كل واحد واحد ، ولا يرتبط اثنان الا عند الضرورة ، ولا يأنفان الا عند الحاجة ، ثم يكون (بعد اجتماعها على ما يجتمعان عليه بان يكون احدهما القاهر والاخر مقهوراً ، وان اضطرراً لاجل شيء وارد من خارج ان يجتمعا ويأنفان ، فينبغي ان يكون ذلك ريث الحاجة ، وما دام الوارد من خارج يضطرهما الى ذلك ؛ فاذا زال فينبغي ان يتأفرا ويفترقا . وهذا هو الداء السبئي من آراء الانسانية .

وآخرون ، لا رأوا ان المتوحد لا يمكنه ان يقوم بكل ما به اليه حاجة دون ان يكون له موازون ومعاونون ، يقوم له كل واحد بشيء مما يحتاج اليه ، رأوا الاجتماع .

فقوم رأوا ان ذلك ينبغي ان يكون بالقهر ، بان يكون الذي يحتاج الى موازين يقهر قوياً ، فيستبدم ، ثم يقهر بهم آخريين فيستبدم ايضاً . وانه لا ينبغي ان يكون موازنه مساوياً له ، بل مقهوراً ، مثل ان يكون اقوامه بدنياً وسلاحاً يقهر واحداً ، حتى صار ذلك مقهوراً له قهر به واحداً آخر او نفرًا ، ثم يقهر بأولئك آخريين ، حتى يجمع له موازين على الترتيب . فاذا اجتمعا

له صيرم آلات يستعملهم فيها فيه هواد .
وآخرون رأوا منها ارتباطاً وتحاباً واتلافاً ، واختلفوا في التي بها يكون الارتباط : فقوم رأوا ان الاشتراك في الولاية من والد واحد هو الارتباط به ، وبه يكون الاجتماع والاختلاف والتحاب والتنازر على ان يطلبوا غيرهم ، وعلى

Di queste idee, tipiche delle città ignoranti, molte si trasmettono alle [altre] città. Così, alcuni pensano che tra gli uomini non esistono né affetto reciproco, né legami, naturali o volontari; che ciascun uomo deve odiare il suo simile; che ciascuno deve provare disprezzo per l'altro; che due individui possono unirsi e intendersi solo se spinti dalla necessità e dal bisogno; che, anche in caso d'unione, vi sarà comunque un accordo perché l'uno sia dominatore e l'altro dominato. Se un qualcosa di esteriore obbliga gli uomini a unirsi e a collaborare, ciò non durerà che per il tempo strettamente necessario, e fintantoché questo fattore esterno li vincola. Qualora quest'ultimo scomparisse, gli uomini litigherebbero e si separerebbero: tale è la [più] bestiale opinione che gli uomini possono avere di se stessi.

Altri, però, constatando che l'uomo «solitario» non può soddisfare i suoi bisogni senza che vi siano aiutanti e cooperatori, ciascuno dei quali gli verrà incontro nelle sue necessità, hanno sostenuto [la indispensabilità] del consorzio sociale.³

Certi ritengono che [l'associazione] debba realizzarsi per costrizione: chi ha bisogno di aiuto sottometterà e asservirà un gruppo di individui, e di loro si servirà per sottometterne e asservirne altri; [è ovvio che in questo caso] non si avrà mai un'uguaglianza, ma esisteranno sempre dei sottomessi. Così il più forte fisicamente o militarmente piegherà qualcuno che, soggiogato, gli servirà per piegarne un terzo o un gruppo; quindi, per mezzo di questi [ultimi] ne sottometterà altri. Gli aiutanti si raccoglieranno sotto di Lui secondo un ordine gerarchico, e, in tal modo, diventeranno gli strumenti che egli utilizzerà a suo profitto.

Certi, invece, pensano che l'associazione provenga da un legame, da un'affezione, da una affinità, anche se differiscono su ciò che induce a legarsi reciprocamente. V'è chi pensa che la discendenza da un avo comune⁴ rappresenti questo legame e dunque porti all'associazione, a quell'affinità e affezione e sostegno che servono a vincere i nemici e a

الامتياز من ان يهلبم غيرهم . فان العباين والتنافر بيناين الاباء ، والامتياز في الورد الاخص والاقرب يوجب ازيابا اشد ، وفيما هو اعم يوجب ازيابا اضعف ؛ الى ان يبلغ من الموم والبد الى حيث يتقطع الازياب اصلا ويكون تناورا ؛ الا عند الضرورة الورد من خارج ، مثل شر يدهم ، ولا يقومون بدهه الا باجتماع جماعات كثيرة . وقوم رآوا ان الازياب هو بالامتياز في التاسل ، وذلك بان ينسل ذكورة الورد هذه الطائفة من اناث الورد اولا ، وذكورة الورد اولئك من اناث الورد هولاء ، وذلك الفصل . وقوم رآوا ان الازياب هو باشتراك في الرئيس الاول الذي جمعهم اولا وبيتهم حتى ظهرا به ، وبالاول خيرا ما من خبرات الجاهلية .

وقوم رآوا ان الازياب هو بالاعيان والتخالف والتماهد على ما يعطيه كل انسان من نفسه ، ولا ينافر الباين ولا يجاذم ، وتكون ابدنهم واحدة في ان يظهرا غيرهم ، وان يدهما عن انفسهم غلبة غيرهم لم .

واخرون رآوا ان الازياب هو بتشابه اطلاق والبيتم الطبيعية ، والامتياز في اللثة واللسان ؛ وان العباين بيان هذه . وهذا هو لكل امته . فينبغي ان يكتروا فيما بينهم متحابين ومتنافرين لمن سواهم ؛ فان الامم انما تتباين بهذه الثلاث .

واخرون رآوا ان الازياب هو بالاشتراك في المنزل ، ثم الاشتراك في

impedire che i nemici vincano. Differenziazioni e odi reciproci sorgono invece dalla diversità dell'ascendenza. Tanto più la discendenza è diretta e più vicina [nel tempo] all'avo comune, tanto più il legame è solido, ma quanto più l'ancestralità è generica, tanto più si indebolisce il vincolo. Quando si arriva a una lontananza e genericità tale che i legami si spezzano del tutto, allora [la comunanza] diventa aversivone, a meno che fattori esterni, quali una disgrazia che sovvenga improvvisamente, impongano che ci si faccia fronte con l'associazione di diverse collettività. Vi è chi pensa che questo legame si costituisca per la necessità della procreazione: i maschi di una tribù si uniscono, al fine di procreare, con le donne di un'altra tribù; i maschi di questa [seconda tribù] si uniscono alle donne [della prima] — il che si definisce: «alleanza per via matrimoniale». V'è anche chi pensa che questo legame si costituisca per l'obbedienza a un medesimo capo supremo, che per primo ha riuniti questi uomini, li ha organizzati, ha permesso loro di vincere [in battaglia] e di ottenere [come bottino] i beni delle [città] ignoranti.

Altri ritengono che il legame provenga da un giuramento, da un'alleanza e da un patto reciproco che determinano il contributo personale di ciascun membro, il suo [impegno] a non disprezzare gli altri membri e a non abbandonarli, a riunificare le proprie forze per vincere il nemico e per difendersi da coloro che aspirano a sopraffarlo.⁵

Altri ancora ritengono che il legame derivi dalla somiglianza dei caratteri e delle qualità naturali, e dall'uso di una lingua e di un eloquio comune, e che [tale] divergenza costituisca la dissimilitudine [tra le varie comunità]. Ciò si verificherebbe in tutti i popoli, per cui è necessario che i componenti [di ogni comunità] si amino reciprocamente e odino gli stranieri, poiché i popoli si differenziano a causa di queste tre [caratteristiche]. Altri ancora credono che il legame provenga dalla promiscuità abitativa in una singola casa, poi in un [gruppo] di case. La promiscuità abitativa

المساكن ، وان اخصهم هو بالاشتراك في المنزل ، ثم الاشتراك في السكة ، ثم الاشتراك في الحلة . فذلك يتواسون بالجار ، فان الجار هو المشارك في السكة وفي الحلة ، ثم الاشتراك في المدينة ، ثم الاشتراك في الصُّنْع الذي فيه المدينة .
وهيها ايضاً اشياء يظن انه ينبغي ان يكون لها ارتباط جزئي بسبب
جماعة يسيرة وبين نفر وبين اثنين ، منها طولُ التلاقي ، ومنها الاشتراك في طعام
يؤكل ، وشراب يشرب ، ومنها الاشتراك في الصنائع ، ومنها الاشتراك في شر
بدهمهم ، وخاصة متى كان نوع الشر واحداً وتلاهما ، فان بعضهم يكون
سلاة بعض . ومنها الاشتراك في لذة ما ، ومنها الاشتراك في الامكنة التي لا يؤمن
فيها ان يحتاج كل واحد الى الآخر ، مثل الترافق في السفر .

nella singola casa provoca i legami più stretti, cui seguono quelli della strada e del quartiere: ed ecco perché si cerca consolazione presso il vicino, essendo costui quello che condivide la vita della medesima strada o quartiere. Infine vengono le promiscuità della città e della regione in cui la città si trova. Vi sono certe cose — si è persuasi — che dovrebbero dar luogo a legami particolari in un piccolo gruppo di persone, tra pochissimi individui o solo due: per esempio la continua convivenza, il bere, il mangiare o il lavorare insieme, o anche quando insorge un male improvviso, in cui però tutti insieme incappano: ciascuno consolerà allora il suo vicino. Si possono condividere anche i divertimenti, stare insieme in luoghi in cui ognuno possa avere bisogno dell'altro, per esempio quando si viaggia in compagnia.

الفضائل الخمسة والثلاثون

القول في المدل

قالوا : فاذا تميزت الطوائف بعضها عن بعض بأحد هذه الاضطرابات ، اما قبيلة عن قبيلة ، او مدينة عن مدينة ، او احلاف عن احلاف ، او امة عن امة ، كانوا مثل تميز كل واحد عن كل واحد ، فانه لا فرق بين ان يميز كل واحد عن كل واحد او يميز طائفة عن طائفة ؛ فبيني بعد ذلك ان يتناوبا ويتناحوا . والاشياء التي يكون عليها التغالب هي السلامة والكرامة واليسار والبلدات وكل ما يصل به الى هذه . وينبغي ان يزوم كل طائفة ان تلب جميع ما الاخرى من ذلك ، ويعمل ذلك لنفسها ، ويكون كل واحد من كل واحد بهذه الحال . فالقاهرة منها الاخرى على هذه هي القاهرة ، وهي المنبوذة ، وهي السميدة . وهذه الاشياء هي التي في الطبع ، اما في طبع كل انسان او في طبع كل طائفة ، وهي تابعة لا عليه طبائع الموجودات الطبيعية . فافى الطبع هو المدل . فالمدل اذا التغالب . والمدل هو ان يقهر ما اتفق منها . والقهور اما ان يقهر على سلامة بدنه ، او هلك وتلف ، وانفرد القاهرة بالوجود ؛ او قهر على كرامته وبقى ذليلاً ومستعبداً ؛ تستعبده الطائفة القاهرة ويفعل ما هو الاضعف للقاهر في ان يقال به انظير الذي عليه غالب ويستسلم به . فاستبعاد القاهرة للمقهور هو

CAPITULO XXXV

LA GIUSTIZIA

Alcuni dicono: quando i diversi raggruppamenti si distinguono gli uni dagli altri secondo uno dei legami appena specificati, si tratti di una tribù rispetto a un'altra, di una città rispetto a un'altra, di un alleato rispetto a un'altro, di una comunità rispetto a un'altra, essi si differenziano nello stesso modo in cui un individuo si differenzia dal suo omologo; in effetti, non c'è incongruità tra ciò che distingue i [singoli] individui e ciò che distingue i gruppi. Essi dovranno dunque cercare di sopraffarsi e di combattersi. La sicurezza, la dignità, la ricchezza, i piaceri e i mezzi che consentono di pervenire a questi fini saranno l'obiettivo della lotta. Ogni raggruppamento vorrà spogliare gli altri dei beni in loro possesso a proprio beneficio, essendo questa la relazione di ognuno verso tutti. E il vincitore sull'avversario sarà il trionfatore, fortunato e felice. Siffatto atteggiamento sarebbe innato, sia nel singolo sia nel gruppo, e deriverebbe dalle qualità naturali degli esseri esistenti. Siccome ciò che è naturale costituisce la giustizia, la giustizia risiederebbe nella sopraffazione e consisterebbe nel dominare chi si incontra. Il vinto lo sarà sia relativamente all'integrità fisica, per cui perirà e si annienterà [in modo che] il vincitore resti in vita da solo; sia relativamente alla dignità, per cui rimarrà prostrato e asservito, soggiogato al vincitore, [costrutto a] compiere ciò che più risulta profittevole al vincitore, cui sarà consentito di ottenere il bene per cui ha combattuto, e di proseguire sulla stessa via. L'asserimento del vinto da par-

ايضاً من العدل. وان يفعل القهور ما هو الانفع للقاهر هو ايضاً عدل. فهذه كلها هو العدل الطبيعي، وهي الفضيلة. وهذه الاعمال هي الاعمال الفاضلة. فاذا حصلت الخيرات للطائفة القاهرة فيجب ان يعطى من هو اعظم غناه في العلة على تلك الخيرات من تلك الخيرات اكثر، ولاقل غناه فيها اقل. وان كانت الخيرات التي غلبوا عليها كرامة، اعطى الاعظم غناه فيه كرامة اكبر، وان كانت اموالاً اعطى اكثر. وكذلك في سائرهما. فهذا هو ايضاً عدل عدم طبيعي.

قالوا: واما سائر ما يسمى عدلاً، مثل ما في البيع والشراء، ومثل رد الدائع، ومثل ان لا يقصب ولا يجور، واشباه ذلك، فان مستعمله انما يستعمله اولاً لاجل الخوف والضعف وعند الضرورة الزائدة من خارج.

وذلك ان يكون كل واحد منهما كأنها نفسان او طائفتان مساوية (احداهما) في قوتها للاخرى، وكانا يتداولان القهر. فيطول ذلك بينهما؛ فيذوق كل واحد الامرين، ويصير الى حال لا يجتمعا. فيحفظ يجتمعان ويتناصفان، ويترك كل واحد منهما للاخر بما كانا يتناوبان عليه قسماً ما؛ فبقي سمانه، ويشترط كل واحد منهما على صاحبه ان لا يروم نزع ما في يديه الا بشرائط. فيصطلحان عليها. فيحدث من ذلك الشرائط الموضوعية في البيع والشراء، ويقارب الكرامات ثم المراساة وغير ذلك مما جانتها. وانما يكون ذلك عند ضعف كل من كل، وعند خوف كل من كل. فادام

te del vincitore risulta dunque giusto, e il fatto che il primo si trovi obbligato a compiere ciò che è più utile al secondo, risulta parimenti giusto. Tutto questo sarebbe giustizia naturale, virtù; simili atti sarebbero atti virtuosi. Se il gruppo vittorioso si impadronisce di qualche bene, è necessario che la parte più cospicua del bottino spetti a colui il cui contributo alla conquista è stato maggiore, e la parte meno cospicua a colui il cui contributo è stato minore. Se i beni di cui ci si è impossessati consistono nella dignità, la maggior parte spetterà a colui che si è distinto nella lotta; e lo stesso vale per le ricchezze, la più gran quantità delle quali toccherà [al migliore]; e così via per tutti gli altri beni. Nell'opinione [di chi pensa in modo siffatto], anche questa sarebbe giustizia naturale.

Costoro affermano inoltre, relativamente a ciò che si chiama giustizia, per esempio negli affari di compra-vendita o nella restituzione dei prestiti, o riguardo al non estorcere con la forza e al non tiranneggiare [la controparte] e simili, che tale termine viene applicato a comportamenti che evidenziano timore, debolezza o il condizionamento di fattori esterni. I [contraenti che si trovino in tale condizione psicologica] sarebbero come due persone o due gruppi di forza eguale che si alternano nella supremazia. Se tale situazione durasse, ciascuno proverebbe entrambe le condizioni, e giungerebbe al punto di non sopportare più il suo stato. Perciò, [si vedrebbero costretti a] mettersi d'accordo e a procedere a una spartizione, abbandonando ciascuno all'altro una parte equa del bene per cui avevano lottato. Ma, conservando le proprie caratteristiche, ciascuno converrà con l'altro che non tenterà di portargli via [ciò che gli spetta], se non secondo certe condizioni su cui si sia raggiunto un compromesso. Da ciò nascerbbero le regole della compra-vendita, la concordia nel [distribuirsi] l'onore, la benevolenza e altre qualità consimili; il che non si verificherebbe se non nel caso in cui ciascuno dei [disputanti] provasse la [medesima] debolezza e paura verso gli altri. Non cessando

كل واحد من كل واحد في هذه الحال فينبغي ان يتشارك . وفق قوى احدهما على الآخر فيبغي ان يقض الشريطة ويروم القهر .

او يكون الاثنان ورد عليها من خارج شيء على انه لا سبيل الى دفعه الا بالمشاركة ورك التنازل ، فيتشاركان ريث ذلك ، او يكون لكل واحد منها همة في شيء يريد ان يطلب عليه ، فيرى انه لا يصل اليه الا بمعاونة الآخر له وبمشاركة له . فيتركان التنازل بينها ريث ذلك ، ثم يتعادان . فاذا وقع التكاثر من الفرق بهذه الاسباب وتنادى الزمان على ذلك ، ونشأ على ذلك من لم يدرك كيف كان اول ذلك ، حسب ان العدل هو هذا الموجود الآن ، ولا يدري انه خوف وضعف . فيكون منوراً بما يستعمل من ذلك . فالذي يستعمل هذه الاشياء ، اما ضعيف او خائف ان يناله من غيره مثل الذي يجد في نفسه من العرق الى فقله ، واما مفزور .

di trovarsi in questa situazione, debbono unirsi, ma, nel momento in cui uno dei due divenisse più forte dell'altro, è necessario rompa l'accordo e tenti il colpo di forza.

Può darsi anche che due individui minacciati da un [pericolo] esterno che possono respingere solo attraverso la collaborazione e la rinuncia a farsi reciprocamente la guerra, si mettano d'accordo fintantoché il pericolo li minaccia. Può anche darsi che uno, avendo mire su un bene che desidera appropriarsi, si accorga di non poterlo fare se non con l'aiuto e l'associazione di un altro. I due rinunciano allora a combattersi per un certo tempo e si prestano reciproco sostegno.

Quando, in seguito a consimili intese, si verifica un appiannamento delle divergenze e, passato un certo tempo, una generazione nuova prende il posto di quella che ha originariamente stabilito il patto, essa non conosce i motivi dell'accordo di partenza e pensa che lo stato di giustizia sia quello che esiste attualmente, e non sospetta affatto che li motivi di partenza] siano la paura e la debolezza. Questa nuova generazione sarà ingannata nell'utilizzare [il termine giustizia]. Chi, dunque, agisce siffattamente, è un debole e un pauroso che [teme] di subire da parte d'altri ciò che [di male] Lui stesso nel suo intimo desidererebbe fare; oppure è un ingannato.

Quanto alla pietà religiosa (*khusû'î*), essa consiste nell'ammettere che una divinità governa l'universo e che gli [esseri] spirituali dirigono e sovrintendono tutti gli atti: consiste, cioè, nella pratica della glorificazione della divinità, nelle preghiere, nel rendimento di lode e di grazie. Se l'uomo compie questi atti e trascura molti dei beni [mondani] acutamente desiderati nella vita terrena, e se persevera in questa direzione, sarà risarcito e ricompensato con le immense delizie cui perverrà dopo la morte. Se, invece, non si affeziona ad alcuna [delle pratiche pie] e preferisce i beni [mondani] di questa vita, sarà punito dopo la morte da sofferenze immense che lo colpiranno nell'aldilà.

Ora, [i sostenitori delle idee delle città ignoranti] ritengono che questi [principi religiosi] siano solo artifici e trappole tese ora a un gruppo d'uomini ora a un altro, e utili a chi è incapace di conquistarsi i beni o con l'intesa o con l'azione; inganni che [rappresentano i mezzi di chi] non ha la forza e l'energia [di prendere ciò che gli serve] con le proprie mani o con la propria capacità. Le attenzioni e le [offerte di] collaborazione di costoro sono viziate dall'intimidazione e dalla prevaricazione, finalizzate a [costringere l'avversario] a cedere tutte o in parte le sue ricchezze, che poi saranno altri a godere — quelli, appunto, incapaci di lottare e di combattere per conquistarle.

[Gli ignoranti] pensano che un tale che [finge di] aderire [alla religione], concupisce invece [i beni terreni]: ma in tal

الفصل السادس والثلاثون

القول في الخشوع

واما الخشوع فهو ان يقال ان إلهًا يدبر العالم ، وان الروحانيين مدبرون مشرفون على جميع الأفعال ، واستعمال تعظيم الإله والصلوات والتسابيح والتقاديس ، وان الانسان اذا فعل هذه وترك كثيراً من الخيرات المتشوقة في هذه الحياة ، وواظب على ذلك ، عوّض عن ذلك وكفّ عنها بخيرات عظيمة يصل إليها بعد موته . وان هو لم يتمسك بشيء من هذه ، واخذ الخيرات في حياته ، عوّب عليها بعد موته بشرور عظيمة ينالها في الآخرة .

فان هذه كلها ابواب من الحكيم والكابدة على قوم وقوم ؛ فانها حيل ومكائد لمن يعجز عن الغلبة على هذه الخيرات بالصلحة والجاهدة ؛ ومكائد يكائد بها من لا قدرة له على الجاهدة والصلابة بيده وصلاحه ويخف رويته ومعاونته بتخوفهم وقههم لان يتركوا هذه الخيرات كلها او بعضها ليفوز بها آخرون ، ممن يعجز عن الجاهدة بأخذها وبالغلبة عليها .

فان المتسك بهذه يُظنّ به انه غير حريص عليها ، ويظن به

الخير ؛ فيمكن اليه ولا يجدر ولا يتقي ولا يتم ، بل يتقي مقصده وتوصف سيرته انها الالهية ؛ فيكون زيته وصوته صورة من لا يريد هذه الطيرات لنفسه ؛ فيكون ذلك سبباً لان يكترم ويعظم ويسبل لسائر الطيرات ، ويتفاد الفرس له ، فنتجته فلا تنكر ارتكاب هواه في كل شيء ، بل يحسن عند الجميع فيبيع ما يملكه ، ويصور بذلك الى غلبة الجميع على الكرامات والرياسات والاموال واللذات وتول الحرية ؛ فبذلك الايشاء انها جعلت فله .

وكما ان صيد الوحوش ، منه ما هو مغالبة وجاهدة ، ومنه ما هو مغالبة ومكيدة ، كذلك النذبة على هذه الطيرات ان تكون بمغالبته ، او تكون بمخائله . ويطارد بان يتوهم الانسان في الظاهر ان مقصده شيء آخر غير الذي هو بالحقبة مقصده ، ولا يجدر ولا يتقي ولا يتزاع ، فيناله بسهولة . فالتمسك بهذه الايشاء والارتباط عليها ، متى كان انما يفعل ذلك ليلبغ الشيء الذي حصل هذه لاجله ، وهو المرادة بها في الظاهر ليعزز باحدى تلك الطيرات او يجتمعها ، كان عند الناس منبوهاً . فيزداد يقين وحكمة وعلم ومعرفة ، جليلاً عندهم ، ممظماً محمداً ؛ وفقى كان يفعل ذلك . لاناه لا ينال به هذه الطيرات ، كان عند الناس محمداً ، مفروراً ، شيئاً ، احق ، عديم القتل ، جاهلاً بجلت نفسه ، مهيباً ، لا قدر له ، ملذوناً . غير ان كثيراً من الناس يظهر ان مدبجته لسخرية . به ؛ وبعضهم يتوهم لنفسه في ان لا يراحم في شيء من الطيرات ، بل يتركها ليتوفر عليه وعلى غيره ؛ وبعضهم يمدحون

modo, se ne avrà una buona opinione e si avrà fiducia in Lui. Non si starà in guardia contro di Lui, né ci si premunirà, non sospettandolo di nulla, e anzi, nascondendo colui le sue vere mire, la sua condotta verrà giudicata divina. Tale uomo avrà l'apparenza di chi non cerca le ricchezze per se stesso, per cui verrà onorato, glorificato e lo si implorerà per ottenerne molti benefici. Tutte le anime gli si sentiranno sottomesse, l'ameranno e non lo biasimeranno nel caso, — in qualsiasi circostanza —, persegua le sue passioni; anzi, tutti giudicheranno buono ciò che compie [di malvagio]. Così, costui riuscirà a portar via a chiunque gli onori, la sua premazia, l'opulenza, i piaceri e la libertà. Le pratiche [reli-giose] sarebbero state progettate giusto a questo fine.

Nello stesso modo in cui la caccia alle fiere si conduce tanto con la durezza e la lotta aperta, quanto con le trappole e l'inganno, così il mettere le mani sui beni altrui avviene con la sopraffazione e con l'astuzia. L'uomo lancerà il suo attacco facendo credere di perseguire un fine diverso da quello reale: così [cadranno le precauzioni] di non fidarsi di Lui, di premunirsi, di contrastarlo; e [l'ingannatore] otterrà facilmente il suo scopo.

Chi mostra assiduità e perseveranza nel compiere simili azioni, onde pervenire a quel fine per cui si adopera, cioè a ottenere apertamente un po' o tutti i beni [mondani], è considerato dalla gente un uomo felice. La sua affidabilità, la sua saggezza, conoscenza e sapienza si moltiplicano e risplendono presso [il volgo], che lo onorerà e lo loderà. Al contrario, se compisse [opere pie] a solo beneficio di se stesso e non per acquisire i beni [mondani], apparirebbe agli occhi del volgo nell'errore e nell'illusione; verrebbe considerato infelice, stolto, insensato, ignorante del proprio destino, e dunque [rimarrebbe] disprezzato, privo di considerazione e oggetto di biasimo. Molti esprimerrebbero bensì lodi, ma per deriderlo; altri lo appoggerebbero bensì, ma solo nel proprio interesse, visto che costui non disputerebbe loro alcuna ricchezza, tralasciandola anzi, affinché ne go-

طريقته، ولديهم خيراً ان يسلمهم ما عندهم على طريقته. — وقوم آخرون يمدحونه وينشطونه لانهم ايضاً متورون مثل غرور.

فهذه وما اشبهها هي آراء الجاهلية التي وقعت في نفوس كثير من الناس عن الاشياء التي تشاهد في الموجودات. واذا حصلت لهم الخبرات التي عليها، فينبغي ان تحفظ وتستدام وقد تزيدها، فانها ان لم يفعل بها ذلك فقدت.

فقوم منهم رأوا ان يكونوا ابداً بأسرهم يطالبون مغالبة آخرين ابداً. وكلما غلبوا طائفة ساروا الى اخرى. وآخرون يرون ان يمتدوا ذلك من انفسهم ومن غيرهم، فيحفظونها ويديرونها، اما من انفسهم فيالمغالبة الارادية، مثل البيع والشراء والتعاوض وغير ذلك، واما من غيرهم فالمغالبة، وآخرون رأوا تزييدها في غيرهم بالوجهين جميعاً.

آخرون رأوا ذلك بان جعلوا انفسهم قسمين: قسماً يريدون تلك ويمدونها. من انفسهم. بمعاملات، وقسماً يطالبون عليهم. فيحصلون طائفتين، كل واحدة منفردة بغيره: احدهما بالمغالبة والاخرى بالمعاملة الارادية. وقوم منهم رأوا ان الطائفة المعاملة منها هي انانهم، والمغالبة هي ذكورهم. واذا ضمف بعضهم عن المغالبة جعل في المعاملة. فان لم يصلح لا لذا ولا للذاك جعل فضلاً. وآخرون رأوا ان تكون الطائفة المعاملة قوماً آخرين غير ما يغلبون ويستبدلونهم، فيكونوا هم المتولين لضرورتهم ولحفظ الخبرات التي يغلبون عليها وامدادها وتزييدها.

دano, oltre a Lui, anche gli altri. Vi saranno pure quelli che esalteranno il suo modo di vita e la sua dottrina, ma solo per timore che, col suo stile di vita, egli li privi delle loro proprietà. Altri, poi, lo celebreranno e lo saluteranno tra i fortunati, ma solo perché ingannati, come Lui stesso lo è.

Queste e simili a queste sono le idee delle [città] ignoranti, indotte nelle menti di molti uomini dalle caratteristiche che si deducono dall'osservazione degli esseri esistenti. I beni acquisiti con la forza necessariamente si debbono conservare, mantenere, accrescere e aumentare, altrimenti si distruggerebbero. Certuni [tra gli ignoranti] credono di dover sempre e comunque cercare di sopraffiare gli altri e, ogni volta che sconfiggono una fazione, subito passano a combatterne un'altra. Certuni ritengono di dover procurarsi le ricchezze, conservarle e gestirle grazie alle proprie [precedenti risorse] oppure alle [risorse di] altri: dalle proprie [precedenti risorse] con atti volontari come la compra-vendita, lo scambio e simili; dalle [risorse altrui] per mezzo della violenza. V'è chi è convinto di poter aumentare i propri [beni] a danno degli altri con i due metodi contemporaneamente.

Certuni ancora pensano di ottenere il medesimo scopo dividendosi in due gruppi: gli uni intendono giovare, per incrementare le loro ricchezze, dei rapporti sociali (*mu'âmalât*); gli altri intendono servirsi della forza contro [gli stranieri]. Ne risultano perciò due raggruppamenti ben distinti, ognuno con un fine proprio: quello di [chi vuole sfruttare] la lotta, quello di [chi vuole sfruttare] le transazioni volontarie. Vi è chi ritiene che spetti alle donne occuparsi delle relazioni sociali, mentre agli uomini della guerra — anche se i più deboli tra gli uomini debbono trasferire [la loro attività] nel campo dei rapporti sociali. Gli inadatti all'una o all'altra funzione sono superflui. Si ritiene da parte di alcuni che il gruppo che si dedica ai rapporti sociali dovrebbe essere composto da persone diverse da quelli che lo hanno [precedentemente] vinto o asservito, poiché costoro sono quelli cui compete, per necessità del loro [carattere di conquistatori], di conservare, estendere e accrescere i beni acquisiti con la lotta.

وآخرون قالوا ان التعاليف في الموجودات انما هي بين الالواع المختلفة ،
 ولما اللداحة تحت نوع واحد فان النوع هو رابطها الذي لاجله ينبغي ان يتسامح .
 فالانسانية للناس هي الرباط ؛ فينبغي ان يتسامح بالانسانية ؛ ثم
 يتالون غيرهم فيما يتفقون به من سائرها ويتركون ما لا يتفقون به . فلما كان
 ما لا يتفق به ضاراً غلب على وجوده ، وما لم يكن ضاراً تركوه . وقالوا
 فاذا كان كذلك فان الطيريات التي سبيلها ان يكسبها بمضغهم عن بعض ؛
 فينبغي ان تكون بالمعاملات الازادية ، والتي سبيلها ان تكسب ويستفاد من سائر
 الالواع الاخرى ، فينبغي ان تكون بالطلبية اذ كانت الاخرى لا تنطق لما
 تفعل المعاملات الازادية . وقالوا : فهذا هو الطبيعي للانسان . فاما
 الانسان المغالب فليس بما هو مغالب طبيعياً . ولذلك اذا كان لا بد من ان يكون
 مهياً امة او طائفة خارجة عن الطبيعي للانسان ، تروم مغالبة سائر الطوائف
 على الطيريات التي بها ، اضطرت الامة والطائفة الطبيعية الى قوم منهم يفردون
 بمداومة امثال اولئك ان وردوا عليهم يطلبون مغالبتهم ، ومغالبتهم على حق
 هؤلاء ان كانوا اولئك غيرا عليه ، فتصير كل طائفة فيها قوتان : قوة تغالب
 بها وتذافع ، وقوة تعامل بها . وهذه التي بها تدافع ليست لما على انها
 تفعل ذلك بارادتها ، لكن يفطرها الى ذلك بما يرد عليها من خارج . وهؤلاء
 على ضد ما عليه اولئك ، فان اولئك يريدون ان المسألة لا يبرأ من خارج ،
 وهؤلاء يريدون ان المغالبة لا يبرأ من خارج . فيحدث من ذلك هذا
 الرأي الذي للمدعي المسألة .

Altri ancora asseriscono che il conflitto tra gli esseri esi-
 stenti ha luogo solo tra specie differenti e, quanto agli esseri
 che compongono una medesima specie, tale specie costitui-
 sce il legame grazie al quale essi debbono mantenere la pace
 tra di loro. L'umanità rappresenta il nodo vincolante tra gli
 uomini che, grazie a essa, devono vivere in pace. Essi strap-
 peranno alle altre specie tutto ciò che risulta loro utile e ab-
 bandoneranno ciò da cui non ricavano alcun profitto. Se
 tra le cose inutili, ve ne sono pure di nocive, le distruggeran-
 no; quelle che non sono nocive, le abbandoneranno. Le
 stesse persone deducono che i beni ottenibili dagli uomini
 nel reciproco contatto gli uni con gli altri, devono derivare
 da rapporti sociali volontari; mentre quelli ottenibili e deri-
 vabili dalle altre specie [animali] devono acquisirsi con la
 lotta, poiché queste ultime specie, essendo prive di ragione-
 volezza, sono incapaci di rapporti sociali volontari.

Tale sarebbe la [vera] natura dell'uomo, mentre, relativa-
 mente agli individui aggressivi, l'aggressività non derivereb-
 be da un'inclinazione naturale. Ma, poiché non c'è dubbio
 che esistono comunità o gruppi che si pongono al di fuori
 dall'[inclinazione] naturale dell'uomo, volendo sopraffare
 gli altri onde impadronirsi dei loro beni, la comunità e il rag-
 gruppamento naturale devono far ricorso, tra i loro membri,
 a chi si impegnerà a difenderli respingendo, se attaccati, gli
 aggressori, o riprendendosi ciò di cui hanno diritto, se gli ag-
 gressori sono riusciti a portarlo via. Ogni consorzio umano
 dovrà comprendere due forze: l'una atta a combattere e a di-
 fendere, l'altra a instaurare rapporti di transazione. La capa-
 cità che [una simile comunità non bellicosa] possiede di di-
 fendersi, non le appartiene per azione volontaria, ma solo
 come risposta necessaria all'aggressione esterna. Queste [ul-
 time persone] la pensano in maniera molto diversa dalle pre-
 cedenti: secondo [le precedenti], la pace non è dovuta a un
 agente esterno, mentre secondo queste [ultime] e la guerra a
 non venir provocata da un fattore esterno. Così accade ri-
 guardo alle opinioni delle città pacifiche.

ANCORA SULLE CITTÀ IGNORANTI

Tra le città ignoranti, alcune sono parsimoniose, altre trasformate, altre spregevoli, altre intese solo all'onore, altre ancora anarchiche.¹ Gli abitanti di tutte queste, salvo le anarchiche, sono invero interessati a un'unica specie di scopi, mentre l'anarchica si pone numerose preoccupazioni, così da riassumere in sé tutte quelle delle altre città [ignoranti]. Quanto all'attacco e alla difesa cui sono obbligati [gli abitanti] delle città pacifiche, essi sono [doveri] o dell'insieme [degli abitanti], o di una parte sola di essi. Tali cittadini si dividono perciò in due categorie: l'una che possiede la capacità di attaccare e di difendersi, e l'altra che non la possiede. In tal modo, costoro cercano di conservare i beni di loro proprietà. Gli abitanti delle città ignoranti [che non hanno la capacità di difendersi e attaccare] sono fondamentalmente retti nello spirito, mentre quelli [che possiedono tali abilità aggressive] hanno anime perverse, poiché ritengono che il combattere sia un bene, vuoi in campo aperto vuoi con l'inganno. Chi, tra di loro, può lottare a viso aperto, lo fa; ma chi non può, si gioverà della corruzione, della frode, dell'ipocrisia, della falsificazione e dell'inganno.

Alcuni degli antichi² hanno creduto che esistono una felicità e una perfezione che l'uomo attinge dopo la morte, nell'aldilà, e che esistono effettivamente virtù e azioni virtuose che l'uomo compie onde attingere, per loro mezzo, la felicità dopo la morte. Costoro hanno ben riflettuto [su ciò che li

الفضل التابع والذم المرفوع

القول في المدن الجاهلية

المدن الجاهلية، منها الضرورية ، ومنها المبدأة، ومنها الساقطة ، ومنها الكرامية، ومنها الجماعية . وتلك الاخرى ، سوى الجماعية ، انما همّة أهلها جنس واحد من الغايات . واما الجماعية فذات هم كثيرة : قد اجتمع فيها جميع المدن . فالغلبة . والمدافعة التي تضطر اليها المدن المسالمة ، اما ان تكون في جماعتهم ، واما ان تكون في طائفة بعينها ، حتى يكون أهل المدينة طاقتين : طائفة فيها القوة على المغالبة والمدافعة ، وطائفة ليس فيها ذلك . فهذه الاشياء يستديمون الخيرات التي هي لهم . وهذه الطائفة ، من أهل الجاهلية ، هي سليمة النفوس ، وتلك الاولى رديئة النفوس لانها ترى المغالبة هي الخير ، وذلك بوجهين : مجاهدة ، ومخالفة . فمن قدر منهم على المجاهدة قتل ذلك ، وان لم يقدر فبالدغل والنفس والسرابة والتسويه والمغالطة .

والآخرون اعتقدوا ان ههنا سعادة وكآلا ، يصل اليه الانسان بعد موته وفي الحياة الاخرى ؛ فان ههنا فضائل وافعالاً فاضلة في الحقيقة يفعلها لينال بها السعادة بعد الموت . ونظروا ، فاذا ما يشاهدون في الموجودات الطبيعية لا يمكن

ان ينكروا ويجحسوا؛ وفتنا انهم ان سلموا ان جميعها طبيعي على ما هو مشاهد، اوجب ذلك ما ظنه اهل الجاهلية. فرأوا لذلك ان يقولوا ان الموجودات الطبيعية المشاهدة على هذه الحال، وجوداً آخر غير الوجود المشاهد اليوم، وان هذا الوجود الذي لا اليوم غير طبيعي لها، بل هي مضادة لذلك الوجود الذي هو الوجود الطبيعي لها. وانه ينبغي ان يقصد بالارادة، ويمثل في ابطال هذا الوجود ليحصل ذلك الوجود الذي هو الكمال الطبيعي، لان هذا الوجود هو المانع عن الكمال؛ فاذا بطل هذا، حصل بعد بطلانه الكمال.

واخرون يرون ان وجود الموجودات حاصل لها اليوم، ولكن اقتربت اليها واختلطت بها اشياء اخرى، فسدتها وقاتها عن افعالها، وحصلت كثيراً منها على غير صورتها، حتى ظنّ مئلاً بما ليس بانسان انه انسان، وبما هو انسان انه ليس بانسان، وبما هو فعل الانسان انه ليس بفعل له، وبما ليس بفعل له انه فعل له، حتى صار الانسان في هذا الوقت لا يتقبل ما شأنه ان يتقبل، ويعقل ما ليس شأنه ان يعقل. ويرى في اشياء كثيرة انها صادقة وليست كذلك، ويرى في اشياء كثيرة انها عمالة من غير ان تكون كذلك.

وعلى الرايين جميعاً، يرون ابطال هذا الوجود المشاهد، ليحصل ذلك الوجود. فان الانسان هو احد الموجودات الطبيعية، وان الوجود الذي له هذا الآن ليس هو وجوده الطبيعي؛ بل وجوده الطبيعي وجود آخر غير هذا، وهذا الذي له الآن مضاد لذلك الوجود وقاتل عنه؛ وان الذي للانسان هو اليوم

circonda] e, essendosi accorti che non è possibile negare o contestare ciò di cui si fa esperienza presso gli esseri esistenti in natura, hanno ritenuto che, se ciò che è naturale esistesse così come appare, le opinioni degli abitanti della città ignorante sarebbero necessariamente vere. Hanno pensato perciò che si dovesse affermare che gli esseri esistenti per natura, e percepiti nel loro stato [naturale], possiedono comunque un [genere] di esistenza diverso da quello percepito «oggi»; e che il [genere] di esistenza di «oggi» è diverso da quello naturale, anzi è esattamente il contrario di quello naturale. Pertanto è necessario ci si prefigga uno scopo per mezzo della volontà e ci si adoperi a distruggere queste [falsse forme] di esistenza, onde attingere quell'esistenza che [rappresenta] la perfezione naturale. Infatti, la [falsa] esistenza [che deriva dalla percezione immediata] è un ostacolo alla perfezione; mentre, se la si distrugge, dopo la distruzione, è possibile attingere la perfezione.

Altri [antichi] ritengono che l'esistenza degli esseri si realizza «oggi», ma che elementi estranei vi si siano aggiunti e mescolati, corrompendoli e impedendo loro di compiere gli atti loro specifici. Molti di tali esseri hanno ricevuto forme improprie, così che, per esempio, si arriva a pensare che ciò che non è un uomo sia uomo o, viceversa, che ciò che è uomo non sia uomo; ciò che è atto dell'uomo non gli appartenga, e ciò che non è atto dell'uomo gli appartenga. In tali circostanze, l'uomo non è in grado di intelligenza ciò che ha facoltà di intelligenza, mentre [crede di] intelligenza ciò che invece non è alla sua portata. Di molte cose, si pensa siano vere, mentre non lo sono affatto; o di molte altre, che sono impossibili, mentre non lo sono affatto.

Chi condivide queste due opinioni, ritiene la distruzione dell'esistenza sensibile [un mezzo] per attingere l'esistenza [vera]. L'uomo è un essere naturalmente esistente, anche se l'esistenza che possiede «adesso» non è la sua naturale, anzi è proprio il contrario di quella naturale e costituisce un im-

من الوجود فشيء غير طبيعي .
 تقوم رأوا ان اقتران النفس بالبدن ليس بطبيعي ، وان الانسان هو
 النفس ؛ واقتران البدن اليها مفسد لها مغير لانها ، والذات انما تكون
 عنها لاجل مقارنة البدن لها ، وان كلانا وفضيلتها ان تخلص من البدن ؛ وانها في
 سعادتها ليست تحتاج الى بدن ، ولا ايضاً في ان تنال السعادة.تحتاج الى بدن ولا
 الى الاشياء الخارجية عن البدن، مثل الاموال والجوارين والاصدقاء واهل
 المدينة ؛ وان الوجود البدني هو الذي يحوج الى الاجتماعات المدنية والى سائر الاشياء
 الخارجية . فرأوا لذلك ان يطرح هذا الوجود البدني .

واخرون رأوا ان البدن طبيعي له ، ورأوا ان عوارض النفس هي التي ليست
 طبيعية للانسان ، وان التفضيلة التامة، التي تنال السعادة، هي ابطال العوارض
 واماتها . تقوم رأوا ذلك في جميع العوارض ؛ مثل الغضب والشهوة وانشاهما ،
 لاسم رأوا ان هذه هي اسباب اضرار هذه التي هي خيرات مطنونة ، وهي الكرامة
 واليسار والذات ؛ وان اضرار الغلبة انما يكون بالغضب وبالقوة النفسية ، والتباين
 والتناظر يكون بهذا . فرأوا لذلك ابطالها كلها . وقوم رأوا ذلك في الشهوة
 والغضب وما جانشها ، وان التفضيلة والكمال ابطالها . وقوم رأوا ذلك في عوارض
 غير هذه ، مثل الغيرة والشح وانشاهما ؛ ولذلك رأى قوم ان الذي يفيد الوجود
 الطبيعي غير الذي يفيد الوجود الذي لها الآن ؛ ثم ان السبب الذي عنه
 وجدت الشهوة والغضب وسائر عوارض النفس ، مضاد للذي افاد الجزء الناطق .

pedimento [a raggiungere quella autentica]. Insomma, l'essere che possiede l'uomo «oggi» non è quello naturale.

V'è gente che asserisce che l'unione dell'anima col corpo non è naturale, poiché l'uomo è [essenzialmente] anima; il corpo, unendosi all'anima, la corrompe cambiando il modo di agire. I vizi derivano dall'anima, ma solo a causa della commistione col corpo; per cui il perfezionamento e la virtù dell'anima si ottengono quand'essa si distacca dal corpo. L'anima, per attingere la felicità, non ha alcun bisogno del corpo; non ha alcuna necessità di un legame corporeo per acquisire la felicità, né di cose esterne al corpo, come le ricchezze, i vicini di casa, gli amici o i concittadini. Solo l'esistenza corporea rende indispensabile l'associazione politica e tutti gli altri [legami] esteriori. Perciò pensano che si debba rifiutare [ogni genere] di esistenza corporea.

Altri ancora, [al contrario], hanno creduto che sia il corpo a costituire la vera natura [dell'uomo], mentre sono le affezioni dell'anima a non essergli naturali; di conseguenza, la virtù completa, con cui si ottiene la felicità, consiste nel distruggere e nell'annientare le inclinazioni dell'anima. Questa gente la pensa così riguardo a tutte le affezioni psichiche, quali la collera, la passione e simili, ritenute le cause della preferenza per falsi beni come l'onore, il benessere, il piacere. L'inclinazione a combattere deriverebbe dall'ira e dalla tensione collerica, così come la volontà di distinguersi e di scontrarsi reciprocamente: pensano perciò [sia giusto] eliminare del tutto [queste negatività]. Alcuni dunque giudicano in questo modo relativamente alla passione, all'ira e a sentimenti simili, ritenendo che la perfezione e la virtù consistano nel loro annientamento. Altri pensano analogamente circa le affezioni dell'anima come la gelosia, l'avarizia e simili, e perciò ritengono che l'esistenza naturale si alimenti di qualcosa di diverso da ciò che alimenta l'esistenza attuale delle due [suddette inclinazioni], e che quindi le cause determinanti le passioni, l'ira e le altre affezioni dell'anima sono contrarie a quelle che ne determinano la parte razionale.

فجعل بعضهم اسباب ذلك تضاد الفاعلين ، مثل ابيدقليس . وبعضهم جعل سبب ذلك تضاد المواد ، مثل فرابندس في آرائه الظاهرة ، وغيره من الطبيعيين .

وغير هذه الآراء ، يترشح ما يُحكى عن كثير من القدماء : وامت بالارادة تحي بالطبيعة . فاتفق برون ان المرات موان ، موت طبيعي وموت ارادي . ويمون بالرت الارادي ابطال عواض النفس من الشهوة والغضب ؛ وبالرت الطبيعي مفارقة النفس الجسد . ويمون بالياة الطبيعية الكالك والسادة . وهذا على رأي من رأى ان عواض النفس من الشهوة والغضب قس في الانسان .

والتي ذكرناها من آراء القدماء فاسدة ، فترعت منها آراء ابنت منها مثل في كثير من المدن الفعالة .

وآخرون ، لسا شاهدا من احسوال الموجودات الطبيعية تلك التي اختصاصها اولاً ، من انها توجد موجودات مختلفة متضادة ، وتوجد حياً ولا توجد حياً ، وسائر ما قلنا ، رأوا ان الموجودات ، التي هي الآن:مخسوسة او مقولة ، ليست لها جوارم محددة ، ولا لشيء منها طبيعة تحفه ، حتى يكون جوهره هو تلك الطبيعة وحدها فقط ، ولا يكون غيرها ، بل كل واحد منها جوهره اشياء غير متناهية ، مثل الانسان مثلاً ؛ فان الفهرم من هذا اللفظ شيء غير محدود الجهره ، ولكن جوهره وما يفهم منه اشياء لا نهاية لها . غير ان ما احسنه الآن من جوهره هو هذا الحسوس ، والذي عقنا منه هو هذا الذي نزع ان نعلقه منه اليوم . وقد يجوز ان يكون ذلك شيئاً آخر ، غير هذا المقول وغير

أخيراً ، كما Empedocle, attribuiscono la causalità all'azione contraria di due agenti; altri, come Parmenide nelle sue dottrine di dominio pubblico, e come i naturalisti, all'azione contraria di due [tipi] di materia.

Oltre alle suddette opinioni, alcuni degli antichi hanno affermato: «muori volontariamente e vivrai secondo la natura», pensando che esistano due generi di morte, l'uno, appunto, volontario e l'uno naturale. Con morte volontaria, intendono l'eliminazione dalle inclinazioni dell'anima, delle passioni e dell'ira; con morte naturale, la separazione dell'anima dal corpo. La perfezione e la felicità consisterebbero, dunque, nella vita secondo natura. Questo per quanto riguarda coloro che vedono nelle affezioni dell'anima, come la passione e l'ira, un qualcosa di coibente per l'uomo.

Le dottrine degli antichi [filosofi] che abbiamo citato sono corrottrici, poiché da esse derivano idee su cui finiscono per fondarsi le credenze religiose (*milia*) delle città devianti dalla retta via.

Vi sono poi taluni che, relativamente agli stati degli esistenti per natura che abbiamo specificato prima — cioè che vi sono esistenti diversi e contrari, talora in essere e talora no, e altre cose che abbiamo già detto —, hanno concluso che gli oggetti percepiti o intelletti «adesso» [cioè nella loro realtà apparente] non posseggono una sostanza determinata né una natura specifica che li identifichi.³ Così la loro sostanza corrisponderà solo con quell'unica natura [esterior], e non ve ne sarà di diversa, laddove la sostanza di ciascuno essere è [composta da] cose infinite. Si consideri, ad esempio, l'uomo. Ciò che concettualmente si intende con questo termine è qualcosa di indefinito nella sostanza, mentre la sostanza [dell'uomo] e il concetto con cui viene compresa sono [composti da] cose infinite.⁴ Ma ciò che noi percepiamo adesso della sostanza umana è questo sensibile qui, mentre ciò che intelligiamo di Lui è ciò che noi crediamo di intelliggere [nella dimensione dell']«oggi». Può darsi [secondo gli scettici di cui ora si parla] che vi siano elementi diver-

si da «questo» intelligibile e «questo» sensibile. Così accade per tutto ciò che attualmente esiste.⁵ La sostanza [delle cose] non corrisponde meramente a ciò che viene compreso con la denominazione, ma è tutt'altra cosa, che noi non abbiamo né percepito né intelletto; e che, se fosse sostituita a quel che [nell'apparenza] esiste «adesso», la percepiremmo e la comprenderemo. Ma ciò che è arrivato all'esistere è questa cosa qui; e non v'è alcuna differenza tra l'affermare che la realtà (*tabf'ah*), in quanto natura reale del concetto esplicitato da un termine verbale, non è [solo] ciò che viene attualmente compreso, ma pure altre cose di numero infinito, e l'affermare che si tratta, invece, proprio della stessa cosa o di un'altra diversa da quel che non abbiamo compreso. Infatti, se il probabile o possibile è posto come esistente, non deve più considerarsi impossibile.⁶ Accadrebbe così per tutte le cose di cui noi consideriamo il «diverso» non possibile o non probabile — mentre, in realtà, è possibile —. Per cui non risulterebbe più necessario che dalla moltiplicazione del tre per il tre risulti il nove, anzi tale non è la sostanza del nove [cioè di risultare dall'operazione di tre per tre]. Infatti, potrebbe ben darsi che la moltiplicazione dia per risultato un altro numero, o addirittura un essere qualsiasi che non sia un numero, o una qualche altra cosa casuale, del tutto non percepibile o inintelligibile. È infatti verosimile che ci siano infiniti intelligibili o sensibili che non sono ancora stati percepiti o intelletti, e che non siano ancora venuti all'esistenza per essere percepiti o intelletti. Del pari, tutto ciò che deriva da un principio dato, non ne deriverebbe perché la sostanza di questo principio lo rende necessario, ma a caso o per il fatto che un agente esterno ha prodotto nell'oggetto un elemento estraneo, vuoi secondo il tempo vuoi secondo uno dei modi di essere [di tale produzione]. L'esistenza di tutti gli esistenti, così come essi sono attualmente, sarebbe dovuta al caso oppure a un agente esterno che interverrebbe in entrambe le occasioni. Al posto di ciò che noi indichiamo con la parola uomo, avrebbe potuto ve-

هذا المحسوس . وكذلك في كل شيء هو الآن ليس هو موجوداً ، فان
جوهروه ليس هو هذا المعقول من لفظه فقط ، لكنه هذا شيء آخر غيره مما لم نحسه
ولم نقله ، مما لو جعل ذلك مكان هذا الذي هو الآن موجود لاحسنائه او لعقلناه .
ولكن الذي حصل موجوداً هو هذا ؛ فان لم يقل قائل ان الطبيعة طبيعية
المفهوم من كل لفظ ، ليس هو هذا المعقول الآن ، لكنه اشياء اخر
غير متناهية ، بل قال انه هذا ويجوز ان يكون غير هذا مما لم نقله ، فلا
فوق في ذلك ؛ فان الذي يجوز ويمكن اذا وضع موجوداً لم يلزم منه محال .
وكذلك في كل ما عندنا انه لا يجوز غيره او لم يمكن غيره ، وقد
يجوز ان يكون غيره ، وانه ليس الذي تلزم ضرورة عن تضمين ثلاثة ثلاث
مرات وجود التسمية ، بل ليس جوهروه ذلك . لكن يمكن ان يكون الحادث
عن ذلك شيئاً آخر من العدد ، او ما اتفق من سائر الموجودات غير العدد ،
اي شيء اتفق ، او شيئاً آخر لم نحسه ولم نقله ، بل قد يمكن ان يكون
محسوسات ومعتلات بلا نهاية ، لم نحس بعد ، ولم نقل ، او لم توجد
فحس او تعقل . وكذلك كل لازم عن شيء ما ، فانه ليس انما يلزم لان جوهروه
ذلك الشيء الزم ذلك ، بل لانه هكذا اتفق ، ولان فاعلاً من خارج ذلك الشيء
كون الآخر عنده او في زمان كون ذلك او عند حال من احواله . فانما حصل
كل موجود الآن على ما هو عليه موجود ، اما بافتقار ، واما لان فاعلاً من
خارج اوجدها ، وقد كان يمكن ان يحصل بدلاً ما يُفهم عن لفظ

الإنسان شيئاً آخر غير ما نقول اليوم؛ وشأن ذلك الفاعل أن يحمل من بين تلك، التي كان يقدر أن يحملها هذا المفعول؛ ففهمنا لا نحس ولا نفهم منه. غير هذا الوجه احداً. وهذا من جنس رأي من يرى أن كل ما نقول اليوم من شيء، قد يمكن أن يكون ضده ويقضيه هو الحق؛ إلا أن افترق لنا اركان أن نحمل في اوهامنا أن الحق هو هذا الآن الذي نرى، أن المفهوم من لفظ الإنسان، قد يمكن أن يكون شيئاً آخر غير المفهوم منه اليوم، وشأنه غير متناهية. على أن كل واحد من تلك هو طبيعة هذه الذات المفهومة، وأن تلك ان كانت هي وهذا المفعول اليوم شيئاً واحداً في المدد، [فليس المفعول اليوم شيئاً واحداً في المدد]؛ وليس المفعول من لفظ الإنسان بشيء آخر غير هذا المفعول اليوم، فإن كانت ليست هي واحدة بالمدد بل كثيرة مختلفة الجسود، فاسم الإنسان يقال عليها. بالاشتراك؛ وإن كانت مع ذلك بما يمكن أن يظهر في الوجود مما، كانت على مثال ما يقال عليها اسم المين اليوم، ويكون أيضاً انشاء بلا نهاية في المدد مما؛ وإن كانت بما لا يمكن أن يوجد مما، بل كانت تماثبات، فهي متضادة أو متقابلة في الجملة، وإن كانت متقابلة وكانت بلا نهاية أو متناهية، لزم أن يكون كل ما عندنا أنه لا يجوز غيره أو يقضيه؛ فانه يمكن أن يكون يقضيه أو ضده أو متقابه في الجملة هو أيضاً حق؛ أما بدل هذا أو مع ضده. يلزم من هذا أن لا يوضح قول يقال اصلاً، وإن يصح جميع ما يقال؛ وإن لا يكون في الكون عملاً اصلاً.

dere la luce un qualcosa di alieno rispetto a quello che noi oggi comprendiamo [essere un uomo]. Ma questo fattore esterno ha voluto, tra tutti gli intelligibili a disposizione, che si attribuisse [all'uomo] proprio quello grazie al quale noi lo comprendiamo come tale, senza possibilità di perdersi o intenderlo in maniera diversa. Questa opinione è del medesimo genere di chi pensa che la verità corrisponda al tutto, e al contrario di tutto, di ciò che comprendiamo «oggi», poiché ci è accaduto per caso di ritenere che, nella nostra immaginazione, il vero corrispondesse a ciò che vediamo [coi nostri occhi] adesso, e che quindi il concetto della parola uomo possa essere un'altra cosa rispetto al concetto compreso [nella dimensione attuale dell'] «oggi» — così come capita in altre innumerevoli occasioni. Tuttavia, ciascuna delle cose [esistenti] corrisponde alla natura dell'essenza compresa, e se ciò che è concepito «oggi» è una realtà numericamente una, oppure molteplice [ossia numericamente non una], ciò che viene compreso con la parola uomo non è diverso dal concetto [di uomo] intelletto «oggi» [nella realtà di fatto]. Se [l'essenza] non fosse unica numericamente, ma molte, con differenti definizioni, il nome «uomo» si applicherebbe alle due cose [la realtà veramente esistente e quella intelletta] in maniera univoca. Ma, se l'essenza potesse manifestarsi nell'esistenza con entrambe le proprietà insieme, essa assomiglierebbe ad esempio alla definizione nel linguaggio corrente di 'ayn, e molte cose numericamente infinite esisterebbero nello stesso tempo.⁷ Se [l'essenza] non può esistere nella molteplicità simultaneamente, ma successivamente, sarà, in generale, opposta o contraria. Se è opposta, finita o infinita purchessia, ne seguirà che non potranno ammettersi per noi il contrario e l'opposto, e anzi il contrario, l'opposto e il contrastante potranno addirittura risultare veri, sia in seguito a una modificazione sia in seguito a una contraddittorietà. Ne deriva obbligatoriamente che nessuna proposizione risulterà vera, oppure che tutte le proposizioni risulteranno vere, e che non esisterà nulla di

impossibile nell'universo. Allora, premesso qualcosa in quanto natura di qualche altra cosa, sarebbe possibile che ci paia diverso da quello che «oggi» è compreso secondo una particolare voce verbale. La natura di una cosa di cui ignoriamo la caratteristica che ne rende possibile l'esistenza, diventerebbe percepita, intelletta o compresa, ma non da noi «oggi» [cioè nella sua attuale realtà]. Dato un oggetto che al presente noi non conosciamo che cosa sia, e il cui contrario o opposto sia in linea generale possibile, ne deriva che ciò che è impossibile per noi possa risultare verosimile che non sia impossibile.

Questo tipo di opinioni e altre del medesimo genere distruggono la sapienza e rendono assurde le cose impresse nell'anima, sia pur vere. Infatti, succede che tutte le cose possono esistere sostanzialmente in maniera opposta e secondo modalità infinite nella sostanza o nell'accidente, e che non vi sia nulla di impossibile.

Il libro è terminato col soccorso del Signore Supremo.

فانه ان وضع شيء ما طبيعة شيء ما ، جاز ان يكون غير ذلك الذي يفهم
على لفظه اليوم . وطبيعة شيء ما مما لا ندري اي شيء هو مما يمكن ان
يصير موجوداً ، فيحس او يعقل ويصير مفهوماً ؛ ولكن ليس هو مقولاً عندنا
اليوم . وذلك الذي لا ندري الآن اي شيء هو ، وقد يمكن ان يكون ضده
او مقابله في الجملة ، فيكون ما هو محال عندنا ممكناً ان لا يكون محالاً
وهذا الرأي وما جانه تبطل الحكمة ، وتصل ما يرسم في النفس ، اشياء
محالة على انها حتى ؛ بانها تجعل الاشياء كلها ممكنة ان توجد في جواهرها
وجودات مقابلة وجودات بلا نهاية في جواهرها واعراضها ، ولا تجعل شيئاً محالاً
اصلاً .

[تم الكتاب بهن رب الارباب]

